



indioresi

pagina 3

Chiesa di Le Tombe riapre dopo il sisma

pagina 6

Catechesi di Caffarra sulla Sacra Sindone

pagina 8

Agesci regionale, il Vangelo nello zaino

oremita

Carità: fissare nel tempo Dio

Concedi a noi, o Dio onnipotente, di celebrare con assiduo affetto questi giorni di letizia che portiamo avanti in onore del Signore che risorge, affinché ciò che ripercorriamo con la memoria, lo fissiamo nelle opere.



Una traduzione serve di questa orazione ci fa notare il vero contenuto della festa domenicale: non tanto «il Signore risorto» (il passato), ma «il Signore che risorge» (al presente). Conosciamo per la fede che Cristo è morto una volta per sempre ed è entrato nella pienezza della vita, senza più relazione con la morte. Ma la sua risurrezione continua ancora in noi, nel suo corpo. È la lunga, continua gestazione dei figli di Dio che si realizza nella vita della Chiesa. Come frutto di queste celebrazioni pasquali chiediamo di «fissare nelle opere», cioè che «ripercorriamo con la memoria». Sorprende che qui si usi un verbo dinamico per la memoria e uno statico per le opere. Di solito è il contrario: si fissa nella memoria, e con le opere si cammina. La memoria liturgica non è un ripasso di scuola, è in realtà un cammino inesauribile di contemplazione e di conoscenza amorosa. Le opere di carità non sono figlie di un attivismo schizofrenico, ma la possibilità di fissare nel tempo quel seme di eternità che è l'amore. Il cristianesimo non è prima di tutto un sistema morale, di opere buone, ma il miracolo di vivere già ora ciò che resta per sempre. **Andrea Cianiato**

Domenica, 10 maggio 2015 Numero 18 - Supplemento al numero odierno di Avvenire



Pagine a cura del Centro Servizi Generali dell'Arcidiocesi di Bologna
Via Altabella 6 Bologna - tel. 051 64.80.707 - 051 64.80.755 fax 051 23.52.07
email: bo7@bologna.chiesacattolica.it

Abbonamento annuale: euro 58 - Conto corrente postale n.° 24751406 intestato ad Arcidiocesi di Bologna - C.S.G.
Per informazioni e sottoscrizioni: 051.6480777 (dal lunedì al venerdì, orario 9-13 e 15-17.30)

L'arrivo. Fino a domenica prossima sarà in S. Pietro, poi tornerà al Colle della Guardia

il calendario

Settimana mariana, i principali eventi e le celebrazioni

Questi i principali appuntamenti della settimana di sosta in città della Madonna di San Luca, iniziata ieri. La Cattedrale è aperta ogni giorno dalle 5-45 alle 22-30. Molti confessori saranno a disposizione dei fedeli per tutta la giornata. Oggi alle 10.30 Messa episcopale presieduta da monsignor Rino Frisichella, presidente del Pontificio Consiglio per la promozione della nuova evangelizzazione; alle 14.45 Messa concelebrata per i malati e funzione lourdiana, presieduta dal cardinale Carlo Caffarra. Domani alle 21 Veglia mariana dei gruppi giovanili, presieduta dall'arcivescovo. Martedì 12, alle 17.30 Messa episcopale presieduta da monsignor Vincenzo Zarrì, vescovo emerito di Forlì-Bertinoro, cui sono particolarmente invitate le religiose dell'arcidiocesi. Mercoledì 13 alle 18 benedizione dalla gradinata della basilica di San Pietro; alle 18.30 in Cattedrale Messa nella Solenità della Beata Vergine di San Luca, presieduta da monsignor Giovanni Silvagni Vicario generale; giovedì 14, solennità della Madonna di San Luca, alle 10 in cripta incontro del clero, alle 11 Messa presieduta dal cardinale Caffarra e concelebrata dai sacerdoti diocesani e dai religiosi che ricordano il Giubileo dell'ordinazione sacerdotale. Venerdì 15 alle 10.30 Messa con particolare invito agli anziani dell'arcidiocesi. Sabato 16 alle ore 14 divinita in rito bizantino-slavo presieduta da monsignor Cyril Vasil segretario della Congregazione per le Chiese orientali. Domenica 17 maggio alle 10.30 Messa episcopale presieduta dal cardinale João Braz de Aviz prefetto della Congregazione per gli Istituti di vita consacrata e la Società di Vita Apostolica; alle 17 processione che riaccompagnerà la Venerata Immagine al Santuario di San Luca (soste in piazza Malpighi, a Porta Saragozza e al Melloncello per la Benedizione); alle 20 Messa in Santuario all'arrivo dell'Immagine.



Madonna di San Luca, l'immagine è scesa in città

DI GIOIA LANZI

Dalla giornata di ieri fino a domenica prossima la vita dei bolognesi ruota intorno alla visita della Venerata Immagine della Madre di Dio, detta Madonna di San Luca: visita specialissima sempre eppure consuetudine secolare, nata nel 1433. La Venerata Immagine è un'icona, un tipo particolare di rappresentazione, che per modalità di realizzazione rimanda direttamente al modello, in questo caso alla Madre di Dio, a quella Vergine Maria che ha accolto la misericordia del Signore Gesù Cristo, nel suo seno, ed è per questo la più qualificata per intercedere presso di Lui e mostrarcelo come via per giungere al Padre. La nostra icona giunse a Bologna alla fine del XII secolo. Una bella tradizione vuole che sia stata portata da un pellegrino greco, Teocle Kmnyia. La storia ci attesta, dal 1192, un edificio sacro sul colle detto «della Guardia» per la presenza di una guarnigione. Lì custodita, l'icona è stata oggetto di una devozione crescente, e si sono moltiplicati per lei opere d'arte, gesti, atti votivi, confraternite e pie unioni, associazioni: tutto un tessuto sociale denso di umanità, che sarà presente alle celebrazioni di questa settimana e in particolare alle processioni.

Il punto cardine della grande protezione offerta dalla Vergine alla città fu il miracolo del 1433. Dopo lunghe piogge devastanti che minacciavano carestia (perché il grano non poteva maturare), i bolognesi decisero (ad imitazione di quanto fanno i fiorentini con la Madonna di Impruneta) di implorare la protezione facendola scendere in città. Il 5 luglio di quell'anno, una domenica, quando alla mattina l'icona, portata dai Confratelli della Compagnia della Morte, passò Porta Saragozza appennina aperta, la pioggia cessò e il sole squarcio le nubi. «Erano raccolte - narra la Guida storica di Paolo Mattioli - più di quattordicimila persone, e tutti, ad indicibile pietà commossi, si dovevano e lacrimavano, quasi fossero stati

fortemente sferzati, gridano a una voce: misericordia, misericordia». Portata per tre giorni in trionfo per le vie urbane, l'Immagine fu poi solennemente riaccompagnata alla sua chiesa. Si promise (e si mantenne) di onorarla sempre più: sorsero così nuovi edifici, fino all'attuale santuario, opera del Dotti; si costruì il portico per facilitare i pellegrini, si promise di ricordare ogni anno il prodigio ripetendone i gesti della discesa e della risalita, aggiungendo, nel 1588, la benedizione alla città del mercoledì pomeriggio. Si costituì così la tradizione ininterrotta delle tre grandi processioni della discesa, della benedizione e della risalita. Momenti festosi che coronano le Messe che si susseguono in Cattedrale, le preghiere e i pellegrinaggi delle comunità e dei devoti che possono vedere da vicino la loro patrona salendo fino all'altare, dove l'Immagine, ornata della imponente fioriera e protetta dalla tradizionale armatura preziosa, sostituisce il Cristo crocifisso, per l'occasione sospeso sopra di lei. E' quindi giunta ieri in città una eccezionale presenza, cui i bolognesi sono da secoli abituati a rivolgersi, e che invocano come principale patrona. In questi giorni essi sono spettacolo a se stessi, perché spacciandosi nella fedeltà di quanti sono con loro a rendere omaggio alla Madonna, si sentono conformati e sostenuti nella fede, e con i loro gesti la testimonianza e la trasmettono ai figli, ai nipoti, e a quanti per qualunque motivo giungono nella nostra città.

in evidenza

Giovani e dirette tv

In occasione della permanenza della Madonna di San Luca in cattedrale i giovani della diocesi si ritrovano in cattedrale, domani alle 21, a pregare e meditare guidati dal cardinale Caffarra. Ci sarà la recita del Rosario, animato da associazioni e gruppi giovanili quindi il cardinale farà la sua riflessione, seguirà l'esposizione e l'adorazione del Santissimo. I principali appuntamenti della settimana saranno trasmessi anche in diretta su Nettuno Tv e Radio Nettuno: domenica 10 la risalita della Madonna di San Luca con la diretta da Porta Saragozza dalle 17.



Ieri pomeriggio, come tradizione, solenne accoglienza dell'icona a Porta Saragozza con il cardinale, il clero bolognese, le autorità cittadine e migliaia di fedeli

«8xmille», il valore di un gesto

Come ogni anno, in questo periodo i cittadini italiani sono chiamati alla scelta dell'«8xmille», un gesto col quale decidere di destinare le risorse dei contribuenti a favore della Chiesa cattolica. Domenica scorsa è stata «La giornata nazionale 2015 di sensibilizzazione alla firma 8xmille», giornata scelta dalla Cei, affinché in ogni parrocchia si potesse dar conto ai fedeli, con trasparenza, delle opere realizzate con i fondi dell'«8xmille» e per chiedere, a ciascuno di noi, di riconfermare anche quest'anno la propria firma. Ulteriore obiettivo della giornata era sottolineare il valore ecclesiale di questo gesto: sovvenire alle necessità della Chiesa. La possibilità di destinare l'«8xmille» durerà fino al 30 settembre. Sarà quindi importante continuare a ricordare questo piccolo gesto ai fedeli che frequentano la parrocchia. La Chiesa cattolica si affida ogni anno ai fedeli, per la quantità di risorse da ripartire tra i vari settori. Nel 2014 il totale complessivo disponibile dell'8xmille è stato di 1.055 milioni di euro, destinato alle opere di culto pastorale (41% del totale), alla carità (23%) e al sostentamento dei sacerdoti diocesani (36%). In particolare, risalendo all'anno 2012, per il sostentamento dei sacerdoti diocesani, la quota coperta dall'«8xmille» è stata del 63%, seguita dalle remunerazioni proprie dei sacerdoti (19%) e, per il rimanente, da contributi di parrocchie ed enti ecclesistici e da redditi di istituti diocesani. (R.F.)

Vicenda Faac, le parole della Curia

Pubblichiamo la Nota dell'arcidiocesi sull'acquisizione di tutte le azioni dell'azienda

Faac torna ad essere, come originariamente, tutta di proprietà italiana o meglio bolognese. A distanza di cinquant'anni dalla sua fondazione e a venticinque dall'ingresso del gruppo francese Somfy nel capitale, la Faac sarà ora integralmente di proprietà dell'Arcidiocesi di Bologna. Il cardinale arcivescovo si è così espresso: «Abbiamo voluto preservare il controllo della società e la guida industriale del Gruppo in Italia. Ritenevamo questa scelta conforme alle volontà di Michelangelo Manini e alla nostra volontà di mantenere il cuore e la

mente del gruppo multinazionale, proprio qui dove tutto è nato. Il nostro primo pensiero è andato alle tante persone che lavorano e operano qui nella nostra diocesi e nel mondo per Faac, con tanta dedizione». «L'azienda ha compiuto 50 anni partendo dal fondatore Giuseppe Manini, al figlio Michelangelo e poi alla nipote. In questi ultimi tre anni è toccato alla Curia di Bologna, all'Economista monsignor Nuvoletti e alla sua équipe, esprimere le persone che hanno condotto la gestione. L'azienda, nonostante la paternità dettata dalle difficoltà giudiziarie e dal sequestro, in questo periodo grazie all'eccellente operato del management è andata molto bene ed ha chiuso l'anno 2014 migliore di sempre, in crescita e con prospettive di ulteriore sviluppo». «Abbiamo cercato di proseguire nelle scelte di Michelangelo per quanto

riguarda la gestione e le persone, e questi tre anni ci hanno dato ragione, nonostante la crisi e le numerose avversità. L'azienda è cresciuta. Michelangelo con il suo gesto ci ha fatto un grosso dono, ma ci ha anche messo di fronte ad una responsabilità che abbiamo voluto raccogliere, perché l'azienda per noi sono soprattutto le persone che lavorano qui nella nostra diocesi». L'operazione prevede l'uscita del socio Somfy, proprietario del 34% delle azioni Faac dal capitale di Faac mediante esercizio del diritto di recesso. Al socio uscente sono state «restituite» le partecipazioni detenute dalla stessa Faac da 25 anni, durata della partnership con il gruppo francese. Le partecipazioni «restituite» di proprietà di Faac sono il 7,29% del gruppo Somfy e il 7,67% del gruppo Damartex società entrambe quotate alla borsa di Parigi e facenti capo alla famiglia Desparture. La società

pellegrinaggio

I giovani a Torino

Sabato e domenica scorsa il pellegrinaggio diocesano dei giovani per l'ostensione della Sindone a Torino. Con loro il cardinale che ha tenuto una catechesi. «Abbiamo sostato davanti ad una testimonianza o immagine di ciò che affermiamo nella nostra professione di fede: «Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato» - ha detto l'arcivescovo - «Abbiamo pregato in silenzio di fronte a quel lenzuolo. Vorrei aiutarvi a capire il gesto che abbiamo compiuto, perché resti impresso nella vostra persona, nella vostra coscienza» servizi a pagina 6



Oggi i malati con il cardinale

In Cattedrale questo pomeriggio alle 14.45 Messa concelebrata e funzione lourdana presieduta dal cardinale. La celebrazione rivolta soprattutto ai malati, è promossa dall'Ufficio diocesano pastorale sanitaria, Unitalis e Centro volontari della sofferenza.



Il gruppo ciclistico «Asd Nuovo Parco dei Ciliegi»

Fede e tradizione, dal ciclopedellegrinaggio all'apertura della chiesa dei «Trentatré anni»

Tradizioni nuove e antiche si incrociano intorno alla Madonna di San Luca in città. Ultima nata probabilmente il ciclopedellegrinaggio che da alcuni anni arriva in piazza Maggiore per la benedizione con la Sacra immagine della Madonna, promosso dal gruppo sportivo «Asd Nuovo Parco dei Ciliegi». Generalmente il ciclopedellegrinaggio, era preceduto da un giro di una giornata per i santuari della diocesi. Quest'anno gli atleti invece andranno e torneranno da Assisi. La partenza è prevista per questa mattina alle 7.30 dall'abbazia di Zola Predosa per poi proseguire fino al santuario di La Verna per 180 km. In tutto le tappe saranno 4. Domani il gruppo di 19 partecipanti raggiungerà Assisi dopo una tappa di circa 125 km. L'arrivo sarà davanti alla Basilica di San Francesco. Martedì, dopo una pedalata di 140 km i ciclisti bolognesi raggiungeranno il

Monastero di Camaldoli. Mercoledì l'ultima fatica di 160 Km, da Camaldoli attraverso il passo della Futa e Pian del Voglio, porterà in piazza Maggiore dove arriveranno per partecipare alla benedizione alla città di Bologna con la Madonna di San Luca impartita dal cardinale Carlo Caffarra. Un'antica tradizione riportata in vita in questi ultimi anni è invece legata alla «Pia Unione dei 33 anni di Nostro Signore Gesù Cristo». Presso la loro chiesa in via Frassinago, 61 era consuetudine che si vestissero i sacerdoti prima di entrare in processione per la Visita dell'Immagine della B.V. di San Luca. La pia Unione detta della «Santa Perseveranza» in questi ultimi anni ha ridato nuova vita a questa consuetudine aprendo la chiesa per accogliere i presbiteri, i diaconi e i ministri istituiti coinvolti nelle funzioni mariane. Luca Tentori

Mercoledì la benedizione dei ragazzi



Mercoledì 13 alle 18, dalla gradinata della basilica di San Petronio, si terrà la tradizionale benedizione della Madonna di San Luca alla città e ai bolognesi sparsi nel mondo. La Venerata Immagine partirà in processione dalla Cattedrale alle 17.15, dopo il canto dei Primi Vespri della Solennità della Beata Vergine di San Luca. Ci sarà anche una breve sosta in San Petronio per ritornare poi in San Pietro alle 18.30. In piazza Maggiore saranno presenti i fanciulli e i ragazzi delle scuole della diocesi e dell'associazione «La scuola è vita» che renderanno omaggio alla Madonna di San Luca recitando il Rosario in piazza dalle 17.00 alla benedizione e lanciando in cielo i palloncini.



Un'immagine della cattedrale con i fedeli in preghiera durante la presenza della Madonna di San Luca in città

Le famiglie in preghiera da Maria

Viaggio al santuario e in Cattedrale nelle sofferenze e nelle gioie affidate alla Madonna da genitori e figli

Una ricca settimana di celebrazioni accompagna la permanenza in città della Sacra Immagine che tornerà sul Colle domenica prossima

Giovedì la festa per i giubilei sacerdotali

Giovedì 11, nella solennità della Beata Vergine di San Luca, il cardinale Carlo Caffarra presiederà la Messa, concelebrata dai sacerdoti e religiosi che ricordano il giubileo dell'ordinazione, con l'affidamento alla patrona. Tra i giubilei di quest'anno si annovera in particolare il 65° anniversario di ordinazione dell'arcivescovo emerito cardinale Giacomo Biffi. L'elenco dei giubilei sacerdotali comprende, inoltre: per il 75° di ordinazione don Marcello Pirelli, per il 65° don Lorenzo Lorenzoni, don Giovanni Foggi, monsignor Claudio Righi e don Dino Vannini; per il 60° don Giacinto Benea, don Leonardo Leonardi, don Edelwaldo Montanari, don Filippo Naldi, don Giovanni Ravaglia e monsignor Giorgio Srenari; per il 50° don Bruno Biondi, don Giuseppe Calistri, don Bruno Magnani, don Adolfo Peghetti, don Mauro Piazzi, don Remo Rossi e monsignor Nino Solieri; per il 25° don Enrico Bartolozzi, don Daniele Busca, don Lino Gverra, don Marco Dalla Casa, don Luca Marmoni, don Marco Pieri, don Adriano Pinardi, don Giuseppe Grigolon e don Tomasz Antoni Klimczak. Tra i religiosi, celebrano il 50° di ordinazione don Enrico Comincini FdP e il 25° don Giuseppe Manzini Fsb. La solenne celebrazione sarà preceduta alle 10 nella cripta della cattedrale dall'incenso del clero diocesano sul tema: «Il rapporto del sacerdote con Cristo», guidato da don Ernesto William Volontè, rettore del seminario diocesano di Lugano. Il tema sarà svolto secondo i seguenti quattro punti: 1. Il rapporto del sacerdote con Cristo prende corpo dentro un tessuto umano; 2. Lo sguardo di Cristo sul sacerdote struttura e ordina la sua esistenza; 3. Il rapporto del sacerdote con il Signore Risorto è dono e mistero; 4. Solo chi permanecerà nell'amore per Cristo può associarsi in modo soddisfacente alla sua missione di salvezza. (R.F.)



DI TERESA MAZZONI

È una madre discreta. Dal Figlio ha imparato l'amore per gli uomini e l'invincibile limite della loro libertà. Vigile sentinella, dal Colle della Guardia schiaccia il serpente del peccato, sempre unita alle vicissitudini, alle angustie, alle speranze, alla sofferenza della Sua Bologna. È sempre pronta ad accogliere ogni lacrima, supplica, ringraziamento: per tutto l'anno ospita nel suo cuore chi sale al Colle, qualcuno, forse inconsapevole e ignaro della sua paziente attesa, per allenare il corpo, altri come pratica di devozione personale, altri per curiosità, altri ancora in pellegrinaggio: non disdegna nessuno e di tutti ascolta la voce silenziosa del cuore pur nel silenzio delle parole. Sono mamme e papà che ti affidano le proprie speranze e la premura per la vita e il futuro dei figli; nonni che desiderano trasmettere ai piccoli la devozione e l'amore per te, pellegrini che nel cammino della vita cercano la tua protezione e il tuo conforto; sacerdoti che umilmente si pongono ai tuoi piedi per essere fedeli nella consacrazione al tuo Figlio; uomini e donne che salgono a te, portando la fatica del cammino e dei timori più diversi: la ricerca di un lavoro, la tensione nei rapporti familiari, la malattia di un parente, l'angoscia per il futuro, la ricerca di un orizzonte più vasto e luminoso di quello dei pesi che portano. Ma tu non ti fai battere in generosità e sollecitudine: come un tempo andasti da Elisabetta per assisterla nelle necessità di una gravidanza che giungeva in vecchiaia, oggi vieni nel cuore della nostra città, scendi nel quotidiano della vita ordinaria

del lavoro, degli impegni, dei luoghi in cui si soffre nel corpo o nello spirito, di quelli in cui si consuma una guerra indefinita innalzando muri che separano. Vieni con il tuo sovrabbondante dono di intercessione e ci inviti a domandartelo, a fidarci di te, ad affidarti il nostro cuore perché si apra al perdono, al pentimento, alla conversione. Siamo poveri, Maria, poveri di speranza, di pazienza, di gratuità. Siamo ciechi: incontrandoci non riconosciamo nell'altro un fratello, se l'altro è poi ingombrante, invadente, scomodo, passiamo presto oltre e presto lo dimentichiamo. Siamo sordi, al grido di giustizia di chi soffre fame, calamità, sfruttamento, persecuzione. Siamo incapaci di pregare con il cuore, di accogliere la volontà del Padre nel qui e ora di ogni momento; ingrati e miopi rispetto

alla vita, che nessuno ha chiesto e di cui non siamo signori; e soprattutto, ci stiamo inaridendo nell'amore, che è scelta incondizionata di dare la vita per l'altro. Ma tu sei Madre e dal tuo Figlio hai accolto l'affidamento dell'umanità, anche di questa umanità bolognese: vinci con la tua silenziosa e perseverante presenza la nostra tiepidezza e il nostro egoismo; aprì i nostri cuori perché il suo regno cresca nelle nostre case, nei luoghi di lavoro, in quelli di cura, nelle scuole, nelle chiese, nei luoghi di accoglienza e di detenzione, in quelli in cui ad alcuni è data la custodia e la promozione del bene comune. Saliremo ancora al Monte della Guardia per vincere con te il serpente antico, ma ora ti ringraziamo commossi di essere ancora scesa tu in mezzo a noi.

la notificazione

Solennità della B.V. di S. Luca

La solenne Messa, presieduta dal cardinale, avrà inizio alle 11 di giovedì in cattedrale. Sono invitati a concelebrare in casala: il consiglio episcopale; i canonici; i pretoli del capitolo metropolitano; i padri provinciali in rappresentanza dei religiosi; i sacerdoti di rito non latino; i sacerdoti secolari e religiosi che festeggiano il 25°, il 50°, il 60°, 65°, 70° di ordinazione presbiteriale. I presbiteri che rientrano nelle categorie sopra citate sono pregati di presentarsi entro le ore 10.45 presso il piano terra dell'arcivescovado, muniti di camice, amitto e cingolo propri. Tutti gli altri pre-

sbiteri secolari e regolari della diocesi sono invitati a portare con sé camice e stola bianca e a presentarsi entro le 10.45 nella cripta della cattedrale. I diaconi (esclusi quelli di servizio), i seminaristi e i ministri istituiti sono pregati di portare con sé i paramenti propri e di presentarsi entro le ore 10.45 nella cripta della cattedrale. Si ricorda che la cattedrale non fornisce più amitto, camice e cingolo per le concelebrazioni. Anche i sacerdoti che rientrano nelle categorie sopra menzionate devono portare con sé camice, stola e cingolo. monsignor Massimo Nanni, cerimoniere arcivescovile

Acquaderni. Un nuovo volume delle lettere a cavallo del '900

Sabato 19 maggio al Veritatis Splendor la presentazione del terzo tomo della corrispondenza in partenza

Giunge in porto, e verrà presentato il 19 maggio pomeriggio al Veritatis Splendor, il 3° volume delle Lettere in Partenza di Giovanni Acquaderni, che completa il primo «Cartone» della serie prevista. Le lettere - meglio sarebbe: documenti - qui riportati vanno dalla fine del 1897

all'estate del 1899. Il tema più diffuso è quello della preparazione dell'Anno Santo 1900, chiamato, inizialmente, da Acquaderni - che ne fu l'ideatore, il promotore e il realizzatore - «centenario del centenario»; un'iniziativa maggiore di tutte le precedenti, e, come sempre, in contemporanea con altre minori: dall'interesse per l'andamento del nuovo quotidiano regionale «L'Avvenire», alla attenzione alla Società di Assicurazione «Cattolica», all'impegno, poi alle dimissioni, fra molte resistenze, dalla carica di presidente della banca

regionale, «Piccolo Credito di Bologna», in queste lettere si colgono ripetuti, anche se defilati, riferimenti agli avvenimenti contemporanei; soprattutto detto: la repressione ben nota statale, in Italia, nei confronti delle associazioni (e stampa) cattoliche; le elezioni disastrose, per la parte cattolica, in Francia, che portarono ad una maggioranza «laicista» e alle leggi di separazione fra Chiesa e Stato. Il lavoro sistematico, sostenuto da un ampio indice, onomastico, toponomastico e oltre, che costituisce la terza parte del volume, conferma quanto detto: l'andamento del nuovo quotidiano regionale «L'Avvenire», alla attenzione alla Società di Assicurazione «Cattolica», all'impegno, poi alle dimissioni, fra molte resistenze, dalla carica di presidente della banca

ecclésiastica, non solo locale e regionale, ma europea e oltre, del tempo, ed aiutino a comprenderne i problemi e le scelte. L'opera, della quale la disponibilità della Banca erede del «Credito Romagnolo» ha reso possibile la stampa, non dovrebbe mancare in nessuna Biblioteca e Archivio della regione, e potendo, delle altre regioni chiamate in causa nella corrispondenza; come strumento di consultazione, nelle biblioteche degli studiosi che si interessano di storia dell'Ottocento/Novocento. È un auspicio, che ci auguriamo sia realtà in un prossimo futuro. Come ci auguriamo che l'iniziativa attiri nuove collaborazioni. Giampaolo Venturi

Porretta Terme. La città si mobilita per la discesa della B.V. del Ponte



Il Santuario della Madonna del Ponte a Porretta Terme (foto di Elena Metelli)

Si rinnova la tradizionale visita della Madonna del Ponte a Porretta Terme, la città si mobilita per la grande manifestazione che ha portato i fedeli e l'intera Valle del Reno a conoscere meglio l'iniziativa volta al riconoscimento da parte della Santa Sede della B.V. del Ponte quale Patrona della pallacanestro italiana. Mentre si raccolgono nel Sacro del cestista, edificato nel 1956, le maglie dei campioni e altri segni di devozione, si aspetta la data dell'udienza in cui Papa Francesco benedirà una lampada votiva che sarà portata nel santuario con la staffetta di numerosi portatori. La venerata Immagine, è stata portata processionalmente ieri nella chiesa dell'Immacolata, dove oggi si celebreranno le Messe alle ore 8-10-18, mentre nei giorni feriali le funzioni saranno

alle ore 9 e 18. Martedì 12, alle ore 20, rosario e processione con l'immagine alla chiesa parrocchiale, dove alle 20.45 sarà celebrata la Messa. Da mercoledì 13 a sabato 16 maggio vi saranno Messe alle ore 8.30 e alle 20.30 nella chiesa di S. Maria Maddalena, ad eccezione del 13 quando, la sera, la Madonna scenderà in una zona di Porretta per essere la venerata, precisamente nel piazzale antistante il condominio «Vecchia Dadi» (via Rosselli, 16). Inoltre, sabato alle ore 16 si avrà la Celebrazione eucaristica con gli ammalati e l'Unzione degli infermi. Domenica 17, Ascensione del Signore, nel corso della Messa solenne delle ore 11 verranno festeggiati le coppie che ricordano i 25, 50 e 60 anni di matrimonio. Nel pomeriggio, alle ore 16, Messa e processione per ricomporre l'immagine della B.V. del Ponte al Santuario, dove per il restante mese di maggio, nei giorni feriali, vi sarà la Messa alle ore 20.30. Saverio Gaggioli

In morte di un giovane prete, le domande e la fede



Una sintesi dell'omelia ai funerali di don Aldrovandi venerdì a Molinella

«**T**ricordo della mia miseria e del mio vagare e come assenzio e veleno. Ben se ne ricorda la mia anima e si accascia dentro di me». Alla notizia della tragica morte di don Marco, le parole del profeta sono diventate profondamente mie e vostre, il suo lamento è diventato il nostro lamento. Veramente le vie del Signore non sono le nostre vie, e quanto il cielo sovrasta sulla terra tanto i giudizi del Signore sovrastano i nostri. Gli interrogativi non sono riuscito a spengerli neppure per un momento: «Perché Signore togli un sacerdote ancora giovane al nostro presbiterio, già così provato? Ti abbiamo pregato: forse la nostra preghiera non arriva al tuo cuore?». «E' bene aspettare in silenzio la salvezza del Signore» poiché Egli «è buo-

no con chi spera in Lui, con colui che lo cerca», dal momento che «le grazie del Signore non sono finite, non sono esaurite le sue misericordie». Ma il Signore attraverso la morte di don Marco ci ha parlato. La prima parola è quella del Vangelo: «Itenetevi pronti perché, nell'ora che non immaginate, viene il Figlio dell'uomo». La morte non è un evento lontano. Esso può diventare la porta di ingresso nell'eternità. Da questa nostra condizione deriva l'esortazione di Gesù, la quale acquista di fronte a questa bara una particolare intensità: «Itenetevi pronti». E' l'arrivo del Signore che ci rivela il suo volto. L'incontro ha il carattere del giudizio. Le nostre opere ci seguono; e sono le sole a farlo. L'esortazione del Signore a tenersi pronti significa tenersi pronti ad un incontro che decide il nostro destino eterno. La morte alla luce della parola di Gesù non è so-

lo un evento naturale, ma è soprattutto un evento che accade fra due persone: è un incontro con Gesù. Alla porta di don Marco, Gesù ha bussato nel pieno della notte, come ipotizza anche la parola evangelica. Paolo ci viene in aiuto per capire il senso di ciò che è accaduto in quella notte a don Marco. Esiste un'appartenenza di ciascuno di noi al Signore, «sia che viviamo sia che moriamo». Custodite nel cuore, cari fedeli, le testimonianze che don Marco vi ha donato di una vita spesa gioiosamente per voi. Il suo entrare nella tomba, il suo disfararsi nella polvere di infiniti atomi ha un senso, poiché accade dentro la tua Pasqua. E tu, don Marco, prega il Signore perché faccia vivere al nostro presbiterio il vuoto che lasci e la povertà dei nostri numeri in spirito di penitenza e di conversione al Vangelo. **Cardinale Carlo Caffarra**

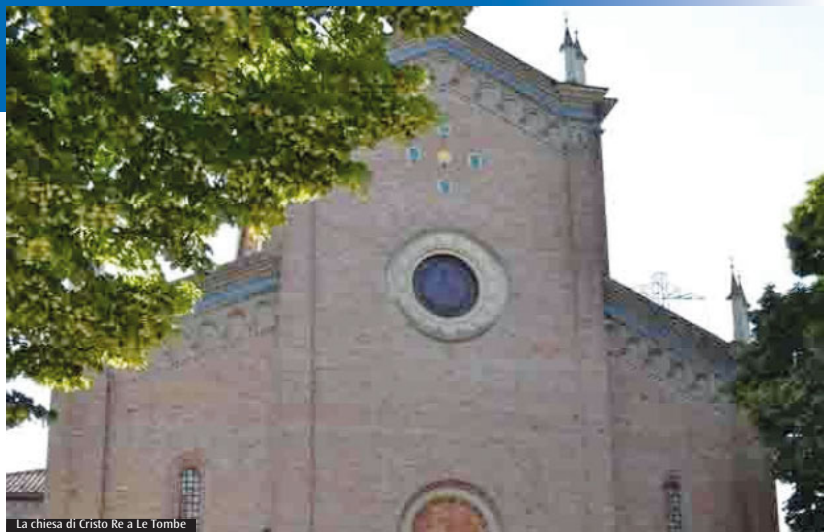
Scomparso don Marco Aldrovandi

«**T**irate le barche a terra, lasciarono tutto e lo seguirono; lo seguirono in piena incoscienza! Perché Lui è il maestro della gioia». Questa è la testimonianza che don Marco Aldrovandi, deceduto il 3 maggio scorso, a 31 anni, in un incidente stradale, ha lasciato ogni giorno a tutti quelli che lo hanno conosciuto. «Ecco ciò che spiega tutto: Lui - continuava don Marco nel 2010, presentandosi ai parrochiani di Molinella - quel Maestro che ha parole folgoranti; il legame di amori, case, matrimoni, amicizie; l'unico capace di soddisfare il nostro desiderio di amare e sentirsi amati Lui, che ha scelto uno come me per un compito così importante!». Nato a Firenze il 20 maggio 1983 e proveniente da Montefredente, don Aldrovandi era entrato in seminario nel 2002 e aveva svolto il servizio diaconale a Pieve di Cento. Ordinato sacerdote il 18 settembre 2010, era stato mandato come vice parroco a Molinella e dalla fine del 2012 era amministratore parrocchiale di San Martino in Argine e Selva Malvezi. Venerdì scorso sono state celebrate le esequie dal cardinale Caffarra a Molinella e la Messa in suffragio a Montefredente.

Roberta Festi

A tre anni dal sisma la comunità ritrova il suo luogo di culto messo in sicurezza. Sabato l'inaugurazione

Le Tombe, domenica riapertura della chiesa



La chiesa di Cristo Re a Le Tombe



DI DANIELE NEPOTI*

«**A**prite le porte: entri una nazione giusta, che si mantiene fedele» (Isaia 26,2). Sabato prossimo alle 17, dopo 3 anni dal terremoto del maggio del 2012, le porte della chiesa di Cristo Re di Tombe si apriranno e un popolo gioioso e grato le varcherà. Il mio cuore di pastore esulta di gioia, perché io le mie comunità sentivamo ormai come una ferita aperta l'assenza di un luogo certo e caldo dove potersi fermare in preghiera e celebrare i Sacramenti. Sono grato a tutti coloro che in questi tre anni hanno permesso che la vita parrocchiale potesse svolgersi nel miglior modo possibile. Così come sono grato alla nostra sorella di «Spirito Santo», con la quale siamo di fatto un'unica comunità cristiana, per averci accolto in tante

occasioni liturgiche e non solo. Rientrare in una chiesa significa, prima di tutto, aprire delle porte... le porte del cuore. Non è sufficiente varcarle fisicamente. Bisogna aprire alla comunione vera le porte del cuore, e rimetterci nella disponibilità a riaccolgerci come fratelli. In secondo luogo, significa varcarle come «nazione giusta, che si mantiene fedele». Il giusto nella Bibbia non è colui che non sbaglia mai, ma colui che compie la volontà di Dio. Due domande, allora, rivolgo ai miei parrochiani: siamo disposti a varcare quelle porte con la disponibilità a compiere la volontà di Dio e non la nostra? Siamo disposti a varcare quelle porte con la disponibilità a metterci finalmente alle spalle ciò che ci divide e ad abbracciare con verità ciò che ci unisce? I lavori eseguiti sono consistiti

nell'inserimento di tiranti all'interno della chiesa e nel rafforzamento del sottotetto, danneggiato a causa del sisma. A questi, è poi seguita la tinteggiatura della chiesa. Oltre ai lavori di messa in sicurezza, ho ritenuto opportuno aggiungere altri interventi necessari al decoro della chiesa e alla liturgia: un basamento nuovo per il Tabernacolo, un nuovo ambone e un nuovo organo elettrico per il coro, la lucidatura dei portoni della chiesa e la sistemazione dei banchi della cappella feriale. La Messa di sabato di riapertura della chiesa di Tombe sarà presieduta da monsignor Gabriele Cavina e dopo la celebrazione seguirà un momento di festa nel cortile parrocchiale. Domenica poi, nella chiesa rinnovata celebriamo le Prime Comunioni.

Sopra e a sinistra alcune immagini della chiesa di Cristo Re a Le Tombe. Sotto il Santuario del Poggio.



* parroco a Le Tombe e Spirito Santo

in evidenza

Inaugurata la nuova barberia della Caritas

Giovedì il cardinale ha inaugurato la nuova barberia del Centro San Petronio. Accolto da monsignor Antonio Allori e dai responsabili e operatori del Centro, il cardinale ha ribadito che il servizio della carità non è opzionale: «Ha la stessa necessità della predicazione del Vangelo e della celebrazione dei Sacramenti. Una Chiesa che non esercitasse la carità non sarebbe la Chiesa di Cristo». Concludendo la benedizione di questa nuova opera, da lui fortemente voluta, Caffarra ha aggiunto: «Anche noi nella nostra povertà, cerchiamo di creare la risposta a tutti i bisogni dei poveri. Una di queste risposte che ancora mancava, era proprio quella che apriamo oggi». Una carità delicata verso la dignità di ogni persona. **Roberto Bevilacqua**

Castel Guelfo

Si sono ritrovati numerosi i fedeli attorno all'arcivescovo Carlo Caffarra venerdì scorso alle 20.30 al santuario della Madonna del Poggio di Castel San Pietro. Il cardinale, a conclusione della Festa della famiglia, ha presieduto la Messa «di affidamento» alla Madonna. «È stato, come ogni anno, un momento di grande fede e di consolidata tradizione - spiega don Giampaolo Burnelli, rettore del santuario e parroco di Sant'Antonio della Gaiana e di Poggio di Castel San Pietro - un'importante appuntamento di preghiera, che con la

Caffarra in visita alla Madonna del Poggio

presenza dei sindaci di Castel San Pietro, Castel Guelfo e Medicina e delle altre autorità, consegue anche un fondamentale valore sociale. Poi ieri si è aperta la settimana delle Rogazioni e in serata abbiamo accompagnato l'immagine della Madonna dal santuario a Castel San Pietro». Domani, martedì e mercoledì le Rogazioni saranno a Poggio Grande (alle 20.30 Rosario, alle 20.30 Messa sul piazzale della chiesa), mentre giovedì, venerdì e sabato a Gaiana (alle 20.30 Rosario, alle 20.30 Messa giovedì nella chiesa parrocchiale, venerdì e sabato a San

Giovanni). Domenica pomeriggio la sacra immagine tornerà in processione al Santuario, dove circa alle 18.30 verrà celebrata la Messa. Si segnala infine l'iniziativa della compagnia teatrale «Oratorio di Poggio Grande» che devolverà il ricavato della prossima rappresentazione del musical «Don Bosco», sabato 23 maggio alle 20.45 al Teatro Alemanni (via Mazzini 65), alla ristrutturazione del santuario del Poggio, di cui ora è in corso l'iter burocratico.

Roberta Festi



Sopra monsignor Niso Albertazzi scomparso lo scorso 1° maggio a 87 anni di età

Lunedì scorso a San Giuliano il vicario generale ha presieduto i funerali
Una sintesi dell'omelia

Monsignor Albertazzi, una vita a servizio della Chiesa

Con la stessa semplicità con cui si era congedato dal suo servizio di parroco 4 anni fa, don Niso si è congedato da questo mondo. Siamo qui nella chiesa da più di ogni altra è stata sua e tra la gente da cui non si è più allontanato da quando divenne abate-parroco di San Giuliano nel 1973. È stato l'incarico che ha ricoperto più a lungo e con il quale si è in qualche modo identificato, conoscendo e amando questa porzione di città, accettando la gente di città così come era, accostando tutti con signorilità e bel garbo. Le sue doti e la sua iniziativa nel trattare anche le cose di questo mondo lo hanno portato a spaziare in molti ambiti e a ricoprire diverse responsabilità non solo in ambito strettamente ecclesiale: ricordiamo soprattutto l'intuizione di un coordinamento diocesano per le scuole materne parrocchiali, strutturatosi poi

nella Fism sia provinciale che nazionale. È stata un'iniziativa prelungente e lungimirante, che ha permesso alle scuole materne parrocchiali di interloquire autorevolmente con gli enti locali a rivendicare il ruolo di servizio pubblico, ad arrivare a stipulare le prime convenzioni, senza le quali questo importante servizio non avrebbe avuto futuro. Quando mi parlava della Messa con i bambini come una delle soddisfazioni più grandi del suo ministero parrocchiale, ho avvertito la continuità di interesse e di apostolato con il servizio reso alle scuole materne. Ricordiamo riconoscendo anche gli anni in cui è stato parroco a Renazzo, dopo esser stato vicario parrocchiale a Sasso Marconi nei primissimi anni di ministero, come pure i due mandati come presidente dell'Istituto diocesano per il Sostentamento del clero. A questi dati

troppo sommati, voi tutti confratelli, amici, parrochiani, sapete aggiungerne molti altri, che in questa messa si uniscono in una sola preghiera di ringraziamento e di suffragio. Della presenza del Signore don Niso è stato segno e strumento e noi ne ringraziamo di cuore il Signore e cerchiamo di raccogliere con riconoscenza e di custodire in eredità tutto il bene di cui siamo stati destinatari. Alla sera della vita saremo giudicati sull'amore: amore per Dio, amore per i fratelli. È un esame severo, che nessuno di noi affronta sicuro e tranquillo. Allora non lasciamolo solo il nostro don Niso ad affrontare questo esame. Ricordiamo al Signore il bene che ha fatto e chiediamo perdono per le sue mancanze, come se adesso ci trovassimo al suo posto.

monsignor Giovanni Silvgvni, vicario generale

«**D**ella presenza del Signore don Niso è stato segno e strumento e noi ne ringraziamo di cuore il Signore e cerchiamo di raccogliere con riconoscenza e di custodire in eredità tutto il bene di cui siamo stati destinatari

In cattedra al «Fermi» di Bologna Salvatore e la sua lotta con la Sla

Un laboratorio speciale per gli studenti del liceo Fermi che hanno incontrato Milena Caserta moglie di Salvatore Caserta, un carabiniere di Pianoro ammalato di Sla, una patologia degenerativa che colpisce la mobilità e la parola. Un centinaio di ragazzi si sono confrontati infatti con la questione del dolore, grazie anche all'intervento in video dell'eroico carabiniere. Una platea molto attenta al racconto tradotto in un libro: «Sla-Salvo l'amore», dell'editrice Shalom. «Ho organizzato questo incontro - ha detto il dirigente scolastico Maurizio Lazzarini - per offrire ai miei studenti una testimonianza sul come affrontare la sofferenza e per far capire quanto l'ausilio della tecnica. Facilmente ci abbatiamo per una sconfitta, un fallimento, una delusione, ma nulla può fermare la

voglia di fare e i ragazzi devono alimentare il desiderio di migliorare. Per i ragazzi l'esperienza di Salvo è una grande lezione di vita». «Riguardo a Salvatore - ha detto Chiara una studentessa con un parente che ha avuto la stessa patologia -, la cosa che mi ha colpito di più, rispetto alla malattia in sé che già conosco, è stata la forza che questa malattia ha dato a Salvatore e a Milena per unirsi in un forte condivisione, invece che dividerci». «Spesso - conferma Aurora Pagano, insegnante del Fermi e autrice del libro - gli adolescenti si abbattono per una delusione, un rimprovero, un litigio, una valutazione negativa. Ogni giorno va alimentato con fede il desiderio di crescere e un gradino alla volta, tutti possiamo raggiungere gli obiettivi che ci siamo posti nella vita».

Nerina Francesconi



italiana scuolematere) di Bologna. Relatori della giornata saranno lo psichiatra Roberto Marchesini, Gianfranco Amato, presidente dell'Associazione «Giuristi per la Vita» e il domenicano padre Giorgio Carbone, docente di Bioetica alla Facoltà teologica dell'Emilia Romagna (Fer). Le conclusioni verranno affidate all'arcivescovo di Bologna cardinal Carlo Caffarra. L'iscrizione al Convegno va effettuata tramite il sito web: www.amcibo.it, in formato elettronico nel modulo ivi inserito oppure via fax alle 0513370003, prelevando dal sito la scheda di iscrizione da compilare e da firmare.

Il punto sul «gender»

«Campus by night 2015»: mostre e spettacoli in zona universitaria

Saranno il sindaco di Bologna e il rettore dell'Alma Mater a inaugurare il «Campus by Night 2015», l'evento culturale che per tre giorni animerà il cuore della zona universitaria di Bologna. Il taglio del nastro avverrà alle 18.30 di martedì 12, in piazza Scaravilli, davanti alla Facoltà di Economia. L'iniziativa, che l'anno scorso ha richiamato oltre 15.000 giovani, è interamente concepita e costruita da studenti volontari, e durerà fino a mercoledì 14, coinvolgendo piazza Verdi, via Zamboni, piazza Puntoni e via Filippo Re. Il tema della XIII edizione è una poesia, liberamente rielaborata, di Montale («Tutte le cose portano scritto: più in là»), verrà sviluppato attraverso incontri e concerti e cinque mostre allestite lungo i portici di via Zamboni e in piazza Verdi (con la possibilità, dalle 14 alle 23, di visite guidate offerte al pubblico dai volontari). In piazza Verdi al centro dell'attenzione

l'integrazione, nella mostra «Incontrarsi è possibile. Quale via per l'integrazione?». Lungo via Zamboni sarà invece allestita la mostra «Dentro il lavoro, più in là del lavoro». Sette i portici di via Zamboni e ragazzi di Lettere faranno entrare i visitatori nel vivo del titolo del «Campus» partendo dalle poesie di Montale e passando per Leopardi, Babora e Pavese («Da un mal chiuso portone»). La mostra «Laico cristiano: San Giuseppe Moscati medico» (via Zamboni 35) presenta la figura di Moscati, medico di fine 1800, che ha affascinato gli studenti di Medicina per il suo desiderio di incontrare il paziente come persona. In piazza Puntoni infine la scommessa di «Si scrive università, si legge più in là» è quella di riscoprire le origini storiche dell'Università (con la possibilità, dalle 14 alle 23, di visite guidate offerte al pubblico dai volontari). In piazza Verdi al centro dell'attenzione

Un milione e mezzo di visitatori l'anno, uno scrigno d'arte unico in città. È un bene prezioso ma bisogna d'interventi

Spettacoli e convegni per finanziare e sensibilizzare l'opinione pubblica cittadina: si comincia con Giorgio Comaschi

arte. Dopo i lavori sulla facciata è partita una nuova raccolta fondi per interventi alle fiancate esterne e ad alcune cappelle della basilica

DI LISA MARZARI

Continua la raccolta fondi a favore dei lavori di restauro di San Petronio. Dopo la conclusione dell'intervento sulla facciata della basilica riconsegnata alla città lo scorso ottobre, gli «Amici di San Petronio» si sono rimessi al lavoro per reperire i fondi per gli interventi manutentivi della facciata di via dell'Archiginnasio, del tetto, del retro in Piazza Galvani e di sette cappelle interne. «Gli interventi da eseguire sono ancora tanti - riferisce Gianluigi Pagani, componente dell'associazione «Amici di San Petronio» - tutti lavori necessari ed urgenti per il restauro di una delle più importanti opere d'arte della nostra città: un museo aperto 365 giorni l'anno, sia per la preghiera dei fedeli che per la visita del milione e mezzo di turisti che ogni anno affollano la basilica. Un edificio che raccoglie importanti opere d'arte e rimodate manifestazioni culturali e musicali, ma soprattutto centro della spiritualità dei bolognesi». Il cantiere di San Petronio aggiunge Roberta Bolledi degli Amici - è per tutto il tempo della sua realizzazione il principale centro artistico e culturale di Bologna, il luogo di produzione e irradiazione dei capolavori destinati ad abbellire non soltanto la basilica, ma l'intera città. Ogni epoca artistica vi è rappresentata, nelle opere di chi, come Simone dei Crocifissi, Giovanni da Modena, Jacopo della Quercia, Francesco del Cossa, Ercole de' Roberti, Jakob Griesinger da Ulm, Amico Aspertini, Alfonso Lombardi, Parmigianino, Michelangelo, Baldassarre Peruzzi, Vignola, Palladio e moltissimi altri ancora fino al contemporaneo Giacomo Manzù, lascia qui una testimonianza memorabile del proprio talento».

San Petronio, restauri urgenti

Nell'ambito delle iniziative di raccolta fondi, anche quest'anno tornano a grande richiesta le «Sere d'estate in San Petronio», gli appuntamenti con Giorgio Comaschi, con il patrocinio del Comune di Bologna e del Centertgross, il cui incasso sarà destinato ai lavori di restauro della Basilica. Da maggio fino a luglio, il comico e giornalista bolognese riproporrà «Un giallo a cena: il segreto della chiave della cripta», una nuova formula di cena con delitto, interpretata dal pubblico: un regista attore, un cast per uno spettacolo teatrale, l'apertura di un testamento, una chiave sparita e un misterioso delitto che avviene durante la cena. Appuntamento alle ore 20 in basilica (entrata da via de' Pignattari, angolo vicolo Colombina) nelle serate di sabato 23 maggio, 6 e 20 giugno, 4 e 18 luglio 2015. La cena e lo spettacolo hanno un costo di 35 euro (riduzione del 50% per bambini e ragazzi di età inferiore ai 12 anni). Altre iniziative saranno le visite alla Basilica, in orario di chiusura, dal titolo «La Basilica incompiuta: alla scoperta dei misteri di San Petronio», sempre con Giorgio Comaschi, fra storie e leggende di Bologna. Durante la visita sono previsti interventi musicali di don Riccardo Torricelli. Appuntamento alle ore 20.30 in Basilica nelle serate di venerdì 15 e 29 maggio, 12 e 26 giugno 10 e 24 luglio 2015. Prezzo del biglietto 14 euro (ingresso gratuito per bambini e ragazzi di età inferiore ai 14 anni). Indispensabile la prenotazione all'infoline 346 5768400 (tutti i giorni dalle ore 10 alle 18). Per informazioni consultare il sito internet www.felsinaethesaurus.it.



La basilica di San Petronio

Papageno, coro alla Dozza nato da un'idea di Abbado

È possibile riscattare la propria vita cantando? E' ciò di cui sono convinti i membri di Papageno, il primo coro italiano nato in un carcere, composto dai detenuti della casa circondariale «Dozza» di Bologna e guidato dal maestro Michele Napolitano. All'origine del progetto c'è lo «zampino» di Claudio Abbado, che nel 2011 trovò così il modo per portare la musica fra le celle del penitenziario cittadino elevando la sua forza socializzante. Un percorso che è andato consolidandosi nel tempo e che, dopo la scomparsa del maestro, è sostenuto e sviluppato dall'associazione Mozart 14. Fondata per coltivare l'eredità in ambito sociale del grande direttore d'orchestra, l'associazione si basa sulla convinzione abbadiana che la musica possa concretamente salvare la vita delle persone. E' grazie a questa realtà che il coro Papageno continua a cantare, mentre un'altra importante attività dell'associazione è quella di Tamino, progetto ancor più famoso e consolidato, che porta dal 2006 la musicoterapia tra i bambini dell'ospedale Sant'Orsola di Bologna. I detenuti studiano canto almeno una volta alla settimana, si preparano in lunghe prove durante tutto l'anno, venendo spesso affiancati da coristi professionisti provenienti da altri due cori cittadini (Mikrosmos e Ad Maiora). Spesso rinunciano addirittura ad un giorno di lavoro pur di poter essere presenti per coltivare le proprie abilità. Il gruppo è misto, composto da uomini e donne in numero variabile, un'ulteriore particolarità all'interno di un carcere. Il momento di massima gioia per i partecipanti è quello del saggio finale, un concerto aperto alla cittadinanza - quest'anno in programma a luglio - durante il quale coristi possono dimostrare le abilità acquisite durante i mesi precedenti. C'è però una «prova generale», probabilmente più suggestiva, seppur sconosciuta: durante questa il pubblico non è rappresentato da comuni cittadini, ma da altri detenuti del medesimo carcere. Un «concerto interno», che si terrà sabato prossimo alla Dozza, per prepararsi alla rappresentazione vera e propria. Il momento sarà riservato ai soli detenuti, ma le emozioni - ci garantiscono dalla Mozart 14 - non mancheranno e saranno raccontate al grande pubblico. Anche all'interno del carcere trova dunque spazio un'attività musicale autentica, in grado di valorizzare l'importanza sociale della musica in ogni circostanza. «L'ascolto dell'altro è alla base del canto corale - raccontava Claudio Abbado - imparare a cantare insieme significa imparare ad ascoltarsi l'un l'altro. Il coro quindi, come l'orchestra, è espressione più valida di ciò che sta alla base della società: la conoscenza e il rispetto del prossimo, attraverso l'ascolto reciproco e la generosità di mettere le proprie risorse migliori al servizio degli altri». Una visione precisa che ogni anno prende vita all'interno della Dozza. (A. C.)



Il logo del progetto «Papageno» e il direttore del coro Michele Napolitano

terrorismo

Inaugurato museo virtuale della memoria

«È stato il decennio della partecipazione civile e delle riforme, ma anche quello delle vittime e dei carnefici». Così scrisse il figlio di Aldo Moro, Giovanni, ricordando gli anni settanta, così ricchi di cambiamenti, ma anche pieni di sangue e di morte. Da lunedì un nuovo sito raccoglie materiale fotografico e video, percorsi di studio e documenti di quelle stragi terribili in Emilia Romagna come alla stazione di Bologna nel 1980 o ai treni Italicus e Rapido 904. Si tratta di un portale web voluto dall'Associazione dei familiari delle vittime della stazione di Bologna e supportato dall'assemblea legislativa regionale. È un progetto rivolto in particolare alle scuole.

Luca Tentori

la Campagna

Focsiv: al via «Ho riso per una cosa seria»

Giunge alla tredicesima edizione la Campagna di Focsiv (Federazione degli organismi cristiani servizio internazionale volontario) «Ho Riso per una cosa seria. La fame si vince in famiglia». L'iniziativa vede quest'anno la collaborazione di Goldiretti e «Campagna Amica», il patrocinio del ministero delle Politiche agricole e forestali, la diffusione nei centri missionari diocesani e Antonello Fassari, noto

protagonista de «I cesaroni», come testimonial. Sabato 16 e domenica 17, con 24 dei suoi soci, Focsiv sarà presente nelle principali piazze italiane, nelle parrocchie e nei meeting di «Campagna Amica» per promuovere la Campagna (per conoscere le piazze coinvolte: www.abbiambiosperunacoscaseraia.it). «Grazie ai contributi raccolti in cambio del pacco di riso 100% dei coltivatori italiani, distribuito ai banchetti dai nostri 4000 volontari - questo l'appello di Focsiv - potremo

dare sostegno a 3000 famiglie in Africa, Asia e America Latina». Focsiv, con i suoi interventi in aiuto alle famiglie contadine, portate avanti insieme alle parrocchie e nei meeting di risposta più sostenibile ed efficace alla fame e alla malnutrizione di intere comunità, col conseguente miglioramento della qualità della vita, della salute, dell'educazione e dell'istruzione, nonché della condizione della donna. Paolo Zuffada

Così il Gen Verde ha lasciato il segno

«Chi? Il Gen Verde? Quel Gen? Un laboratorio musicale (o meglio, un «Choral workshop») a Bologna? Siamo sicuri?». È stata la prima reazione, appena ci venne data la notizia della presenza del Gen Verde a Bologna. Poi, subito dopo, si fa strada in molti di noi, una consapevolezza, o meglio, una certezza: a questo appuntamento non si può proprio mancare. Quante volte abbiamo visto questo nome scritto sugli spartiti dei canti che imparavamo per animare le nostre liturgie e ora abbiamo l'opportunità, e il privilegio, di avere questo gruppo internazionale, per quattro giorni, tutto per noi: imparare da loro, fare un pezzo di strada con loro, addirittura animare un'intera Messa, quella del 1° febbraio al Sacro Cuore, in occasione

del bicentenario di Don Bosco, insieme a loro. Il Choral Workshop, 200 persone: un monito, un impegno. E questo è il primo regalo che ci hanno fatto le nostre organizzatrici, Paola e Riccarda, che si sono fatte carico, in prima persona, di un evento così impegnativo, che hanno avuto la voglia e il coraggio di mettere in moto questa potente macchina organizzativa. Si inizia con le prove di preparazione, per non essere proprio a digiuno dei canti che dovremo imparare e cantare con loro alla Messa. E poi, eccoli pronti per le quattro prove col Gen Verde. Cosa ci hanno insegnato? Tante piccole cose, semplici ma importantissime, suggerimenti e atteggiamenti che fanno la differenza. L'umiltà, la puntualità, il considerare la voce come un dono, la capacità di ascoltare. La capacità di sorridere, non solo con gli occhi e la bocca, ma col cuore, pensando con attenzione ad ogni parola che cantiamo, per farla arrivare al cuore di chi ci ascolta. Continuiamo a ren-

dere conto ogni volta che proviamo nei nostri cori, dove abbiamo cercato di portare questo prezioso bagaglio perché anche altri ne facessero teatro. La cronaca racconta di un 1° febbraio con la Messa nella chiesa del Sacro Cuore letteralmente gremita. Il 2 febbraio al Teatro Europauditorium: il concerto «Music made to be played». Alla fine di questa esperienza conserviamo nel cuore una grande consapevolezza: quella di essere stati veramente dei privilegiati per aver potuto vivere giorni unici, umanamente e spiritualmente ricchi di emozioni. Ma, proprio per questo, ci portiamo nel cuore anche una grande desiderio: vorremmo che questo non rimanesse un episodio isolato, ma che in futuro potesse ripetersi, per rivivere il dono, per imparare ancora, per permettere anche ad altri, che quest'anno non hanno potuto esserci, di vivere quest'intero.

Giusi Mitidieri Mimma Pitasi



Un dvd per immortalare l'evento

Durante la cena «di rimpatriata» di sabato 11 aprile è stato proiettato in sala un dvd pensato a ricordo dell'esperienza vissuta con il Choral workshop, la Messa al Sacro Cuore e il concerto dell'Europauditorium. L'opera, pensata e montata da Monica Vason e Valerio Mezzini è reperibile da Riccarda Galletti al numero 333.3560170

I concerti in città e provincia

Oggi, ore 18.30, al **Centro sociale «Antonio Montanari»**, via di Saliceto 3/21, si terrà la manifestazione «Piccole note crescono. Cori di voci bianche in concerto». Partecipano Mikrosomos dei Piccoli, che compie i dieci anni di attività, direttore Michele Napolitano, il Coro di voci bianche Stettius, direttore Silvia Vacchi, e il Coro di voci bianche Euridice, direttore Angela Troilo, Coro «Cantichenechi», direttore Marco Cavazza.
Oggi, dalle ore 15, al **Museo Nazionale Etrusco «Pompeo Arias»** è area archeologica della città etrusca di Canina, via Poretiana Sud 13, Marzabotto, iniziativa per i bambini «Specchio, specchio delle mie brame... la mia mamma è l'etrusca più bella del reame!», con visita, laboratorio, merenda. Ingresso 3 Euro, gratuito per i bambini.
Martedì 12, ore 21, all'**Oratorio San Filippo Neri**, per la rassegna «L'Organo dialogante», Marco Baliani esplora Albert Camus. Clima sonoro a cura della pianista Giulia Mazzoni, all'organo dell'Oratorio.
Mercoledì 13 ore 20.30, per Bologna Festival – Talenti, nell'**Oratorio San Filippo Neri**, la pianista Gloria Campaner eseguirà musiche di Schumann, Rachmaninov e Skrjabin.

Archiginnasio, le Variazioni Goldberg

Domani, alle ore 17.30, nella Sala Stabat Mater dell'Archiginnasio, il trio d'archi Laura Marzadori, violino; Elena Faccani, violata, Massimo Polidori, violoncello, tutti musicisti dell'orchestra del Teatro alla Scala di Milano, eseguirà le **Variazioni Goldberg** di Johann Sebastian Bach. Introduce Alberto Spano. L'evento, ad ingresso libero, è nell'ambito di Conversazioni d'Europa 2015 e in collaborazione con San Giacomo Festival. Due particolarità: la possibilità di ascoltare Laura Marzadori, diplomata a Bologna, e arrivata a riconoscimenti internazionali, e le **Variazioni Goldberg** in una trascrizione che dona alla serie una varietà timbrica impensabile col solo clavicembalo.



Il canto delle scuole nel nome di Mariele

tel. 0514299009, e-mail: fondazione@marieleventre.it. (C.D.)

Anche quest'anno la Fondazione Mariele Ventre organizza, con il patrocinio del Comune di Bologna, della Regione Emilia-Romagna e dell'Ufficio scolastico regionale, «Scuole in coro per Mariele», rassegna di cori scolastici del territorio nazionale, nell'ambito del progetto didattico-educativo di Gisella Gaudenzi «Sulle note di Mariele» rivolto ai bambini della scuola primaria e dell'infanzia. La Rassegna di cori scolastici rappresenta il momento conclusivo di tale progetto, e si svolgerà al Teatro Duse sabato 16, dalle ore 15.30. Sono previste circa 1000 persone (tra bambini, insegnanti e accompagnatori). Hanno dato la loro adesione cori provenienti non solo da Bologna. Parteciperanno cantori da Briona, Benevento, Borgo Vodice, Milano, Montescarlo, Piacenza, San Felice a Cancello, San Pietro in Casale. Presentatrice della rassegna sarà Gisella Gaudenzi, che ne è anche direttore artistico. Ingresso gratuito a invito. Informazioni e prenotazioni degli inviti: Fondazione Mariele Ventre.

Giovedì presso l'Urban Center il secondo appuntamento della rassegna che interpella gli architetti sul tema degli edifici religiosi

Chiesa e architettura, l'identità dello spazio

«Che con il Concilio Vaticano II ci si aprisse ad una nuova stagione di dialogo con l'arte e gli artisti lo capimmo in modo "informale" – spiega monsignor Giancarlo Santi – Si avvertiva nell'aria»

DI CHIARA SIRK

Giovedì, alle ore 18, l'Urban Center, piazza del Nettuno 3, ospita il secondo appuntamento dell'iniziativa «Chiesa e architettura: tre incontri sull'identità dello spazio celebrativo». «Chiesa e architettura» è a cura del Dipartimento di Architettura dell'Università di Bologna, della Facoltà Teologica dell'Emilia Romagna, dell'Ordine degli Architetti di Bologna e del Centro Studi Chierubino Chiaradacci, con il patrocinio di Dies Domini Centro Studi per l'architettura sacra e la città – Fondazione Cardinale Giacomo Lercaro. Giovedì sul tema «Arte e artisti al Concilio Vaticano II» interverrà monsignor Giancarlo Santi con Beatrice Bettazi. Monsignor Santi, architetto, è stato responsabile dell'Ufficio Beni culturali della diocesi di Milano e capo ufficio della Pontificia commissione per i beni culturali della Chiesa. Attualmente è docente all'Università Cattolica di Milano. «Che la Chiesa si aprisse ad una nuova stagione di dialogo con l'arte e gli artisti, all'epoca del Concilio lo capimmo in modo "informale". Si avvertiva nell'aria, io avevo vent'anni – ricorda monsignor Santi – Capivamo che la Chiesa si rimetteva in movimento dopo anni di chiusura. Molto è stato fatto in un clima di fiducia, di spontaneità, non tutto è sempre riuscito bene, ma c'era un clima di attesa». Però, mentre in altri paesi ci fu una



La chiesa di Alvar Aalto a Riola di Vergato

convegni

Matlilde di Canossa e l'Università

In occasione del Concorso «Le radici per venire» dedicato per l'anno scolastico in corso a Matilde di Canossa, il Dipast e il comune di Bologna organizzano un ciclo di conferenze per ricordare la storia di una donna che fu contessa e regina a novecento anni dalla morte. Poche donne hanno avuto, nella storia italiana, un ruolo importante quanto quello di Matilde. Il prossimo appuntamento sarà martedì 12, ore 17, nella Cappella Farnese di Palazzo d'Accursio. Francesca Rovessi Monaco, docente dell'ateneo, parlerà sul tema «Matilde, il diritto e le origini dell'Università di Bologna».

grande preparazione in vista del Concilio, in Italia tutto questo mancò. «Tu un po' una sorpresa». I risultati di quella volontà di dialogo sono maturati solo in parte. «Per la seconda volta la Santa Sede ha un padiglione alla Biennale d'arte di Venezia, una mostra ritenuta prima del Concilio non positiva, era sconsigliato andarci! L'arte contemporanea era considerata lontana, quasi nessuno la conosceva. Tranne poche eccezioni, un gesuita a Milano preparatissimo, l'esperienza della Pro Civitate Christiana di Assisi, c'erano molti pregiudizi». La situazione, oggi, continua a presentare aspetti contrastanti. Da una parte la voglia

di dialogo espressa dai diversi Pontefici succedutisi negli ultimi tempi, dall'altra una grande distanza nell'esperienza. «Pensi che negli ultimi anni sono state costruite migliaia di chiese in Italia, solo l'uno per cento di queste è andata a bando. Cosa significa? Che i progetti vengono affidati a bravi artigiani, ma ci si tiene lontani da personalità significative». Anche nei confronti dell'arte contemporanea le idee non sono ancora chiare. «Quanti artisti oggi donano le loro opere alle diocesi? Perché questo succeda serve quel rapporto di fiducia che nasce solo dalla conoscenza». Di questo e di altro si parlerà giovedì prossimo.

taccuino

Duse. Banda Bignardi e Fantateatro sul pentagramma di Alice



Oggi al Teatro Duse, ore 17, sul palcoscenico sale Alice, la fanciulla più curiosa e impertinente della letteratura inglese, che si avventura nel «pentagramma delle meraviglie». Questo succede quando incontrano due realtà piene di fantasia, come Fantateatro, e di musica, come la Banda «Bignardi» di Monzuno. La trama: Alice assiste annoiata ad una lezione di musica, quando all'improvviso spunta un bianconiglio che s'infila nel suo libro. La bimba lo segue e si ritrova in un mondo fatto di lepri valzerine, cappellai e con un'iracunda regina che mette in fila tutte le note creando stupide melodie. Suona dal vivo il corpo bandistico di Monzuno costituito per lo più da giovanissimi provenienti dall'Appennino e diretto da Alessandro Marchi, curatore e arrangiatore di quasi tutte le strumentazioni dei brani eseguiti. Lo spettacolo è scritto e diretto da Sandra Bertuzzi.

Musica Insieme. Mariangela Vacatello con l'Orchestra di Praga



Domani, alle 20.30, nell'Auditorium Manzoni (via de' Monari 1/2), la Prague Chamber Orchestra, compagine fra le più longeve e interessanti del panorama internazionale, per la prima volta a Bologna, chiuderà la Stagione di «Musica Insieme». L'orchestra presenta alcune pagine per archi di Janacek e Dvorak, nonché nel celebre Adagio di Samuel Barber. In mezzo il Secondo Concerto op. 19 di Beethoven, che vedrà al pianoforte Mariangela Vacatello. La pianista polacca, vincitrice di diversi, prestigiosi premi, commenta così il Concerto, che reca già i segni della personalità del suo autore: «È molto fresco, con un meraviglioso cantabile nel secondo movimento e un tema di rondo che resta nelle orecchie di tutti». Introduce Fulvia de Colle.

Artefilm. Pieter Brueghel alla Lercaro Alla scoperta dell'autore



Domani, ore 20.45, per la rassegna Artefilm, la Raccolta Lercaro invita alla proiezione di «Pieter Brueghel il Vecchio, caposipite di una dinastia», un film di 48 minuti, cui seguirà il commento a cura di Maria Vittoria Spisso (Università di Bologna). La vita di alcuni artisti rimane avvolta dal mistero poiché non si conosce nulla al di là delle loro opere. Pieter Brueghel il Vecchio è uno di questi; per sapere qualcosa di più su di lui ci si deve affidare ai suoi dipinti e ai numerosi disegni. Artisticamente vicino a Hieronymus Bosch, il pittore ha un approccio ironico nel rappresentare la vita nelle Fiandre del '500. Maria Vittoria Spisso vive a Bologna dal 1999, storica dell'arte, ha pubblicato «Il Maestro di Ozieri». Le inquietudini nordiche di un pittore nella Sardegna del Cinquecento» (Il Poligrafo). Ingresso gratuito. (C.D.)

Il flauto magico di Mozart da sabato al Comunale



Novità nella novità è la regia tridimensionale, un chiaro omaggio a Bergman, che ha trasformato l'opera del genio austriaco in uno dei suoi indimenticabili film

Torna, sabato 16, alle ore 20, nella Sala Bibiena del Teatro Comunale. Die Zauberflöte, l'opera di Mozart che più assomiglia ad una fiaba. Per questo, forse, Nicola Sani, direttore artistico e Sovrintendente del Teatro Comunale di Bologna, ha voluto affidare l'allestimento a Fanny & Alexander. Sarà il debutto nella regia lirica per il gruppo di ricerca ravennate, che

non a caso sceglie un titolo d'ascendenza bergmaniana: autore cinematografico cui il gruppo s'ispira e al quale ha dedicato il proprio nome. Novità nella novità è la regia tridimensionale de Il flauto magico, un omaggio al grande maestro svedese, che ha trasformato l'opera di Mozart in uno dei suoi indimenticabili film. Grazie al lavoro dei Zapruder filmmakersgroup, che affiancano Luigi De Angelis alla regia e Chiara Lagani alla drammaturgia, l'opera viene proposta in 3D, con distribuzione al pubblico di speciali occhiali che ne permettono la fruizione. Inforcando gli occhiali, lo spettatore potrà fruire d'immagini fantastiche che saranno parte integrante della storia. Una prima che ha anche un altro, importante motivo d'interesse. Il Direttore musicale dell'orchestra del

Teatro, Michele Mariotti, reduce dai recenti successi della prima esecuzione nella storia del Metropolitan di New York della Donna del lago di Rossini e, in ambito concertistico con i Münchener Symphoniker a Monaco di Baviera, debutta in questo titolo. Nel cast: Mika Kares nel ruolo di Sarastro; Paolo Fanale come Tamino, Andrea Patucelli nei ruoli del Narratore e del Primo sacerdote; Cristiano Olivieri sarà il Secondo sacerdote e Primo armigero; Christina Paulisti e Sonia Ciani si alterneranno nel ruolo della regina della notte; Maria Grazia Schiavo sarà Pamina; Diletta Rizzo Marin nel ruolo della Prima Dama; Diana Miani, Seconda Dama; Bettina Ranch, Terza Dama; Anna Corvino sarà Papagena; Nicola Ulivieri nel ruolo di Papageno. Ripliche sino al 24 maggio. (C.S.)

«Annunziata». Elisa Teglia alle tastiere del grande organo Zanin



Continua la rassegna di concerti d'organo «Musica all'Annunziata» (via San Mamolo 2), organizzata dall'Associazione Musicale «Fabio da Bologna» e diretta da Elisa Teglia, entusiasta libera, possibilità di parcheggio sabato 16, alle 19, alle tastiere del pregevole organo Zanin del 1964 siederà proprio il Maestro Teglia, concertista di fama internazionale, che presenterà pagine di Bach, Bossi e Verencini, senza tralasciare il consueto spazio all'improvvisazione su tema. Elisa Teglia, primo premio (targa d'argento del presidente della Repubblica) alla V edizione del Concorso organistico nazionale «Goffredo Giarda» di Roma, ha prodotto numerosi Cd per varie case discografiche su organo e clavicembalo. Ha partecipato come relatrice a numerosi convegni di studi internazionali. È docente d'Organo al Conservatorio «F. Cilea» di Reggio Calabria.

«Il sacrificio è stato offerto; la Nuova Alleanza è stata ricostruita; il peccato è stato perdonato» Così l'arcivescovo ha spiegato ai pellegrini giunti a Torino, il senso della croce. Riportiamo un'ampia sintesi della catechesi che ha tenuto dopo la visita al sacro lino

DI CARLO CAFFARRA*

Partiamo da una domanda: perché un fatto storicamente documentato – la morte in croce di Gesù di Nazareth – è oggetto di fede? I fatti che si pretendono accaduti, si dimostrano mediante la scienza storica. Perché noi cristiani non ci limitiamo a questa verifica, ma professiamo che in esso noi crediamo? Bisogna premettere che la fede ci sintetizza sul pensiero di Dio. Vi spiego questa sintesi con un esempio. Noi possiamo vedere una cosa ad occhio nudo; possiamo vedere la stessa col microscopio ottico, e col microscopio elettronico. È lo stesso oggetto che vediamo, ma l'occhio nudo vede meno che dotato di strumenti. È una pallida analogia di ciò che accade colla fede. Mediante essa, la nostra intelligenza viene dotata di una capacità di capire (intus-leger) soprannaturale, che supera infinitamente le capacità naturali. È la stessa capacità divina di capire le cose ed i fatti, che ci viene partecipata. Tenendo conto di questo, ritorniamo allora alla nostra domanda. Non basta vedere il fatto di cui la Sindone è testimone o immagine – il fatto che Gesù è morto crocifisso – con gli occhi dello storico; è necessario guardarlo allo stesso modo con cui Dio stesso lo vede: guardarlo con gli occhi della fede. Ma questo presuppone che la morte in croce di Gesù non sia un fatto che trova spiegazione rimanendo dentro la logica delle vicende umane. Vi faccio un esempio. Già Platone aveva detto che la sorte del giusto nelle società umane era la sua uccisione da parte degli ingiusti. E' ciò che si è verificato in Gesù di Nazareth. Uno dei tanti giusti martirizzati. Uno dei tanti: dunque non un unicum, ma uno della serie tragica. Non un evento a sé, ma che accade perfino non infrequentemente. Tuttavia, quando nel mondo chimico ad essere narrato questo fatto da chi ne era stato testimone, gli



Alcune immagini del pellegrinaggio a Torino (foto di Antonio Minnicelli ed Elisa Bragaglia)

apostoli, nel cuore di chi ascoltava la reazione non fu propriamente quella di chi dice: «Un altro giusto ucciso». Fu una reazione di «scandalo» se l'uditore era di fede ebraica: «E' semplicemente scandaloso quello che tu dici!»; fu un giudizio di «follia» se l'uditore era greco: «Ciò che tu dici non ha nessun senso; è pura follia!». Ma che cosa dicevano i testimoni di tanto scandaloso? Che cosa dicevano di insensato, di folle? Che quel crocifisso – quel crocifisso di cui ieri abbiamo visto l'icona – è Dio! Cari giovani, è a questo punto che vi si chiede il «salto della fede»; che vi si chiede di sintetizzarvi col pensiero di Dio. Meglio: sul modo con cui Dio ha voluto rivelarsi, darsi all'uomo. Vi si chiede una vera e propria conversione dall'idea che vi siete fatti di Dio, all'idea – se così posso dire –

che Dio ha di se stesso e ci rivela nel crocifisso. Il ponte che opera il passaggio è di lasciarsi prendere da un iniziale, ma profondo senso di stupore, di meraviglia. Non siamo così presuntuosi da pensare: «O Dio è come io penso che debba essere o non è Dio». Ci è chiesto di arrivare dove è giunto il centurione. «Allora il centurione (era un pagano; era un soldato), che gli stava di fronte (come ieri siamo stati noi di fronte alla Sindone), vistolo spirare in quel modo (bisogna fare attenzione anche al modo con cui il crocifisso è morto: la Sindone lo mostra), disse: veramente quest'uomo era il figlio di Dio». (Mc 15,39). Proviamo a passare dalla meraviglia della fede all'intelligenza della fede, della fede che si stupisce alla fede che comprende. Vorrei aiutarvi dunque ad ascoltare ed



magistero on line

Nei siti www.chiesadibologna.it sono presenti tutti i testi integrali delle omelie e catechesi del cardinale pronunciati in questa settimana. In particolare la catechesi a Torino con i giovani della diocesi e l'omelia tenuta domenica scorsa nella chiesa di Maria Ausiliatrice a Valdocco. Nella sezione dedicata all'arcivescovo sono presenti naturalmente anche tutti i testi del suo magistero

accogliere ciò che realmente quel fatto vuole dire. Per chiarezza: la morte di Gesù in croce ci dice tre parole difficili. Esse sono: sacrificio, peccato, perdono. Voglio unirle e dare così unità al discorso, al logico della croce, a ciò che essa ci dice: la morte di Gesù sulla croce è il sacrificio della Nuova Alleanza per la remissione dei peccati. Ora cercherò di balbettare qualcosa su ciascuna di quelle tre parole. Gesù muore crocifisso, perché liberamente vuole offrire in sacrificio se stesso, al fine di ricostruire la Nuova Alleanza con l'uomo, perdonando il suo peccato? Perché lo ha fatto? Perché Dio ci ama; perché si è umiliato fino a questo punto? Perché Dio ci ama. E perché Dio ci ama fino a questo punto? Perché Dio ci ama fino a questo punto? L'amore è ragione di se stesso. Ho cercato di balbettare qualcosa sul significato del fatto della morte di Gesù in croce. Quel fatto nel suo significato rimane una volta per sempre: stat crux fum voluit mundus. Il sacrificio è stato offerto; la Nuova Alleanza è stata ricostruita; il peccato è stato perdonato. Ma io – io nella mia vicenda umana, vissuta qui ed ora – come posso godere dei benefici del sacrificio? Come posso entrare nella Nuova Alleanza? Come posso essere perdonato per i miei peccati? Mediante i sacramenti della fede: il Battesimo in primo luogo; il «secondo Battesimo», cioè la Confessione; e vertice di tutto, l'Eucarestia, la quale è precisamente la ri-presentazione del sacrificio di Cristo «per la Nuova ed Eterna Alleanza», celebrato «per noi e per tutti in remissione dei peccati». Finito con una citazione di un grande Papa, San Leone Magno, che fa la sintesi di tutta la proposta cristiana nel modo seguente: «Il Salvatore nostro, il Figlio di Dio, ha stabilito per tutti coloro che credono in lui un sacramento e un esempio, di modo che rinascendo facciamo proprio il primo, e seguiamo l'altro imitando». (Sermone 50,3,3).

* Arcivescovo di Bologna



Il gruppo di giovani a Valdocco



La Messa al Santuario della Consolata



Il cardinale si intrattiene con alcuni ragazzi

NEWS

Sabato e domenica scorsa a Torino duecento giovani in pellegrinaggio guidati dal cardinale arcivescovo

L'AGENDA DELL'ARCIVESCOVO

OGGI
Alle 10.30, in Cattedrale, partecipa alla Messa presieduta da monsignor Rino Fisichella, presidente del Pontificio consiglio per la Nuova evangelizzazione e alle 14.45, sempre in Cattedrale, presiede la Messa per i malati.

DOMANI
Alle 21, in Cattedrale, presiede la Veglia mariana dei gruppi giovanili.

MERCOLEDÌ 13
Alle 16.45, in Cattedrale, presiede i Vespri, la processione con l'immagine della Madonna di San Luca in San Petronio e la benedizione dalla gradinata della Basilica.

GIOVEDÌ 14
Alle 10, partecipa, nella cripta della

Cattedrale, alla meditazione guidata da don Ernesto William Volontè, Rettore del Seminario S. Carlo di Lugano e presiede alle 11, in Cattedrale, la Messa episcopale.

SABATO 16
Alle 9.30, al Baracano, partecipa al Convegno dell'Amici sul tema «Gender a che punto siamo? Uno psichiatra, un giurista ed un bioeticista a confronto».

DOMENICA 17
Alle 10.30, in Cattedrale, partecipa alla Messa episcopale celebrata dal cardinale João Braz de Aviz, Prefetto della Congregazione per gli Istituti di Vita consacrata e le Società di Vita apostolica; alle 16.30, in Cattedrale, presiede i Vespri e la processione con l'immagine della Madonna di S. Luca di ritorno al Santuario.

la cronaca

La due giorni torinese
Sabato 2 e domenica 3 maggio si è svolto il pellegrinaggio di duecento giovani della diocesi guidato dall'arcivescovo a Torino in occasione dell'ostensione della Sindone. I ragazzi, accolti negli oratori torinesi attraverso il progetto «Turin for Young 2015», nel pomeriggio di sabato sono passati davanti alla Sindone, pregando in silenzio davanti a quel lenzuolo che racchiude il grande mistero d'amore di Cristo. Poi hanno partecipato alla Messa presso il Santuario della Consolata presieduta dal cardinale Caffarra. Nella mattina di domenica il gruppo dei giovani ha incontrato ancora l'arcivescovo per una catechesi sul significato della Sindone e dell'evento di Gesù crocifisso. È seguita la visita ai luoghi di don Bosco a Valdocco e la conclusione del pellegrinaggio con la Messa a Maria Ausiliatrice. «I giovani – sottolinea don Sebastiano Tori, incaricato della Pastorale giovanile – quando si sentono amati comprendono quanto la vita sia una dono, che va donata senza paura nel servizio. La Sindone testimonia questo amore più grande di cui i giovani hanno bisogno, come mostra anche l'esempio di don Bosco con l'invito ad essere buoni cristiani e onesti cittadini».

Caffarra sui luoghi di don Bosco Ai pellegrini: «Rimanete in Cristo»



Proporiamo alcuni stralci dell'omelia di domenica scorsa dell'arcivescovo a Torino Valdocco.

Carissimi giovani, una parola ritorna con frequenza nella pagina evangelica appena proclamata: il verbo rimanere. In poche righe ritorna sette volte. Questa ripetizione la si trova poi nel contesto di una grande metafora, che Gesù enuncia nel modo seguente: «Io sono la vite, voi i tralci». La parola «rimanere» diventa significativa dentro questo rapporto fra Gesù ed i suoi discepoli, rappresentata nella figura della vite e dei tralci. È un'immagine che già troviamo nel Vecchio Testamento. Con essa il Signore vuole dire la cura che si prende di Israele suo popolo, e l'aspettativa che Egli ha nei suoi confronti di poter raccogliere una buona per un vino buono. Se poi

pensiamo che il vino è non raramente nella Scrittura il simbolo dell'amore coniugale, i due simbari la corrispondenza del suo popolo ed aspetta di essere riamato. Ma la delusione è stata cocente. Invece di uva preziosa, vengono prodotti solo piccoli grani immangiabili. La risposta al grande amore non giunge; non nasce tra Dio e l'uomo quella profonda, intima unità che Dio desiderava e l'uomo rifiuta. Questi non vuole donarsi, ma vuole vivere in e per se stesso. Così si sterilisce; diventa un deserto. Ma come ogni vero amante, Dio non si arrende: Egli trova una via per assicurarsi la corrispondenza dell'uomo: una via impensabile per l'uomo. Dio si fa uomo e così Egli stesso diventa radice e ceppo della vite, e pone così ogni persona umana nella possibilità di innestarsi in questa vite; di vivere della sua stessa vita. San Paolo è rimasto realmente rapito da questa situazione che ha coniato una formula che ricorre centinaia di volte nelle sue lettere: in Cristo Gesù, possiamo, in un certo senso dobbiamo, a questo punto pensare a come avviene questo innesto in Gesù. Cari giovani, in questi giorni abbiamo incontrato Gesù che dona se stesso in sacrificio per la remissione dei peccati e stabilisce la Nuova Alleanza. Preghiamo perché ci aiuti a rimanere sempre nel suo Amore: è la casa della felicità

Cardinale Carlo Caffarra

L'approfondimento

Specchio del Vangelo

Oggi alle 16 presso la parrocchia dei Santi Angeli Custodi (via Lombardi 37) Bruno Barberis, docente di fisica matematica all'Università di Torino e direttore scientifico del «Centro internazionale di Sindonologia», con sede a Torino, terrà una conferenza sul tema: «La Sindone: specchio del Vangelo e provocazione all'intelligenza», nell'ambito dell'iniziativa «I portici degli Angeli», che promuove ogni anno incontri di diversi argomenti culturali. «Dice già tutto il titolo dell'incontro – sottolinea il parroco don Graziano Pasini – la Sindone è, infatti, questione di fede e di intelligenza. «Uno specchio del Vangelo», come la definì Giovanni Paolo II nel 1998 quando si recò a Torino per quella ostensione, cioè in modo innegabile un rimando chiaro, diretto, analitico alla Passione di Gesù. E d'altro canto, una sfida per l'intelligenza che, attraverso la scienza, deve occuparsi in modo serio e onesto di scoprire la verità sul lenzuolo sindonico». Bruno Barberis, oltre ad essere direttore del Cis dal 2002, ha collaborato all'organizzazione di tutte le ostensioni della Sindone tenutesi a Torino nel 1978, 1998, 2000, 2010, 2013, compreso quella attualmente in corso.

Roberta Festi

lutto. Morto a Castel S. Pietro il diacono Vincenzo Cavina

Certamente il Servo di Dio don Luciano Sarti ha incontrato con gioia in Paradiso il suo fedelissimo diacono Vincenzo Cavina, che ha concluso da poco la sua vita terrena. Tanti in diocesi lo conoscevano con il diminutivo di «Vincenzino», che esprimeva la sua umiltà e mitezza. Vincenzo Cavina ha vissuto la sua vita di operario e per alcuni anni ha svolto il servizio di portineria in Seminario. Voleva assomigliare a don Luciano in tutto, particolarmente nella visita agli ammalati e nell'accoglienza dei poveri. Così era nata la sua vocazione al diaconato. Ogni sera si recava al santuario di Poggio a trovare don Luciano: pregavano assieme, curava la chiesa e osservava il santo sacerdote quando accoglieva i penitenti, quando stava con i ragazzi, quando soffriva nascostamente e pazientemente all'infinito con la mamma in demenza senile. L'intera vita con don Luciano ha condiviso la drammatica intrusione di ladri inferociti, da cui sono stati selvaggiamente aggrediti. Ricoverati all'ospedale, vicini di letto, con i segni delle percosse sul viso tumefatto e le ossa rotte, si consolavano reciprocamente, con parole di conforto per gli ammalati. I sacerdoti di don Luciano, Vincenzo, che da anni abitava a Castel S. Pietro, ha continuato ad esercitare il diaconato in parrocchia. Monsignor Silvano Cattani

Beata Mariam. Carmelitane in festa per la canonizzazione

Domenica 17, solennità dell'Ascensione, verrà canonizzata in piazza San Pietro da papa Francesco la Beata Mariam di Gesù Crocifisso, la «Piccola Araba» carmelitana. Per celebrare l'evento, il monastero bolognese delle Carmelitane scalze di via Siepelunga 51, il «Carmelo», sarà «in festa». Martedì 19 e martedì 26 alle 18, padre Nicola Galeno od svolgerà una «presentazione poetica» della figura della Beata Mariam. Mercoledì 27 alle 18.30 si terrà una solenne concelebrazione eucaristica in ringraziamento della canonizzazione della «Piccola Araba» carmelitana, presieduta dal cardinale Caffarra. L'attualità del messaggio di suor Maria è sempre più grande. Questa piccola figlia, nata nel 1846 e morta giovanissima, a 32 anni, nel Carmelo di Belleme, è venerata non solo in Terra Santa e nel Medio Oriente, ma in tutta la Chiesa. Suor Maria ha vissuto profondamente il Vangelo e specialmente le Beatitudini del Cristo. San Giovanni Paolo II ha così riassunto il suo messaggio: «Le Beatitudini trovano in lei il loro compimento. Nel vederla sembra che Gesù ci dica: beati i poveri, beati gli umili, beati coloro che cercano di servire, beati i miti, beati quelli che costruiscono la pace. Tutta la sua vita esprime una familiarità inaudita con Dio, l'amore fraterno degli altri e la gioia, che sono i segni evangelici per eccellenza». (P.Z.)

le sale della comunità

A cura dell'Accem-Emilia Romagna

| | |
|--|---|
| ALBA s. Antonino 051.352906 | Chiusura estiva |
| ANTONIANO s. Comolli 051.3940212 | Asterix e il regno degli dei Ore 16 Soldati semplici Ore 18.30 - 20.30 |
| BELLINZONA s. Adolmo 051.6466940 | Birdman Ore 16 - 18.30 - 21 |
| BRISTOL s. Basilio 051.472067 | Chiuso per lavori |
| CHAPLIN Pia Sanguetta 051.585253 | Samba Ore 16.15 - 18.45 - 21.15 |
| GALLERIA s. Mattioli 25 051.4151762 | Amerlek Ore 18.45 - 21 |
| ORIONE s. Cimabue 14 | Le vacanze |

| | |
|--|--|
| 051.382403 | del piccolo Nicolas Ore 16 Wild Ore 18.30 - 20.20 |
| PERLA s. S. Donato 38 051.24212 | Mr. Turner Ore 15.30 - 18 - 21.15 |
| TIVOLI s. Massarini 418 051.532417 | Latin lover Ore 18.30 - 20.30 |
| CASTEL D'ARGILE (Don Bosco) s. Massimo 051.576490 | Fast & furious 7 Ore 17.45 - 20.45 |
| CASTEL S. PIETRO (Johy) s. Matteo 99 051.392858 | Chiusura estiva |
| CENTO (Don Zucchini) s. Giacomo 19 051.392858 | Samba Ore 17.45 - 21 |
| LOIANO (Vittoria) s. Roma 55 051.6544098 | Adaline Ore 21 |
| S. GIOVANNI IN PESCIETO (Fanim) s. Giovanni 36 051.821388 | Chiuso |
| S. PIETRO IN CASALE (Italia) s. Giovanni XXIII 051.481800 | La scelta Ore 18 - 21 |
| VERGATO (Novvo) s. Caribaldi 051.6740092 | Chiusura estiva |

IL CALENDARIO

appuntamenti per una settimana

bo7@bologna.chiesacattolica.it

Don Marco Bonfiglioli nuovo parroco a Calderara di Reno - Gli incontri formativi del Centro missionario diocesano - La Madonna dell'Olmo a Budrio - San Silverio studia il Sinodo sulla famiglia - I «Giovedì di Santa Rita» a San Giacomo

L'agenda del parroco

Il vicario generale, monsignor Giovanni Silvagni, nei prossimi giorni presiederà due Messe: venerdì 15 alle 20.30 nella chiesa di Viadogola in onore del patrono San Vittore e domenica 17 alle 11 nella chiesa dei Santi Filippo e Giacomo, nel contesto della Decennale eucaristica. Inoltre, domenica alle 10, nella parrocchia rumena ortodossa del Santissimo Salvatore, il vicario generale saluterà monsignor Siluan, vescovo rumeno ortodosso d'Italia.

parrocchia e dal Villaggio Ina di Borgo Panigale, sul tema: «Dalla paura alla speranza, parliamo di "ultimi" nella luce e nel sapore della Speranza», relatore: padre Marcelo Barros, benedettino Rosalino.

MONTEVEGLIO. Oggi dalle 19 nella parrocchia di Santa Maria di Montevoglio serata per giovani e famiglie con i «Controtempo» in concerto. Le offerte saranno devolute a Caritas parrocchiale e attività giovanili dell'oratorio. Dalle 17.30 oratorio in musica.

canale 99

nettv

Il palinsesto di Nettuno Tv

Nettuno Tv (canale 99 del digitale terrestre) presenta la sua consueta programmazione. La Rassegna stampa è dal lunedì al venerdì dalle 7 alle 9. Punto fisso, le due edizioni del Telegiornale alle 13.15 e alle 19.15, con l'attualità la cronaca, la politica, lo sport e le notizie sulla vita della Chiesa bolognese. Dal lunedì al venerdì, alle 15.30 il Rosario in diretta dal Santuario di San Luca. Tutti i giovedì alle 21 il settimanale televisivo diocesano «Il Porte».

della conversazione che padre Pierre, della Comunità San Giovanni di Bologna, terrà oggi a Pieve di Budrio. L'incontro, promosso dal locale Circolo Mcl, si terrà nella sala «Santa Clelia» (via Pieve 1), con inizio alle 18. A seguire, possibilità di cena insieme.

GRUPPO CENTRO STORICO. Sarà in Cattedrale, davanti alla Madonna di San Luca, il ritrovo mensile del prossimo giovedì, organizzato dal «Gruppo centro storico», per un breve momento di preghiera, dalle 13.30 alle 13.45.

CENTRO SAN DOMENICO. Martedì 12 alle 21, nel Salone Bolognini del Centro San Domenico (piazza San Domenico 13), 12° incontro del «madri» sul tema «Madri». Relatore Massimo Recalcati, psicoanalista Ali (Associazione lacaniana italiana), docente all'Università di Pavia e alla Cattolica di Milano. Ingresso libero.

ASSOCIAZIONE MARIA CRISTINA DI SAVOIA. L'Associazione «Maria Cristina di Savoia» organizza martedì 12 dalle 10.15 una visita al Museo Davia Bergellini (Strada Maggiore, angolo piazza Adrovandri) con la guida dell'architetto Vincenzo Lucchese Salati, docente di Architettura all'Università Cà Foscari di Venezia.

GRUPPO PADRE PIO. È disponibile nelle librerie Paoline e Dehoniane la conferenza di Francesco Loti, dal titolo: «Il Rosario e padre Pio».

CURSILLOS DE CRISTIANIDAD. Oggi alle 19.30 rientro del 167° Corso uomini dei Cursosillos de Cristianidad nella parrocchia del Corpus Domini (via Ferraris 20).

GRUPPO HANDY. Si concludono oggi alla Rocca di Cento le «Olimpiadi dell'amicizia», inserite nella Festa di Volontariato. È una delle iniziative per celebrare il 25° compleanno (1° ottobre prossimo) del «Gruppo Handy» di Cento. Alla mattina si svolgeranno la gara di orienteering e le premiazioni e alle 12, sarà celebrata la Messa nel parco del Convento dei Frati Cappuccini.

dipinto della B.V. di San Luca - ha preparato pannelli esplicativi con una sintetica storia dell'Icona, scritta da Francamaria Fiorini, e volantini con i dati essenziali, per informare e invitare ad approfondire.

SPORT

VILLAGGIO DEL FANCIULLO. Novità alla piscina del Villaggio del Fanciullo. In questo mese gli impianti rimarranno aperti anche la domenica pomeriggio fino alle 18.30. Un istruttore-motivatore sarà attivo dalle 15 alle 15.30 per consigli su stile e miglioramento della nuotata, con indicazioni sul rinforzo muscolare. Si svolgono inoltre mini lezioni dedicate a virate e capriole (oggi), tecnica di salvamento (domenica 17) e tuffi (domenica 24). È possibile attivare l'abbonamento «Speciale weekend», che include acquagym e nuoto libero nei sabati e domeniche fino a 6 lezioni. Per informazioni tel. 051587764 (info@villaggiodelfanciullo.com).

spettacoli

CONCERTO CORALE. Domenica 17 alle 18, nella chiesa di Santa Maria della Quaderna a Ozzano dell'Emilia (via Bertella 60) si terrà un Concerto corale, «Esperienze vocali e Incontro di cori», col Coro parrocchiale «Madre Maria Francesca Foresti», diretta da Michele Ferrari ed il Coro giovanile «della Maita» - La Bottega della Voce, diretto da Michele Napolitano. Verranno eseguite musiche sacre, dal Medioevo ai giorni nostri.

- gli anniversari della settimana**
- 11 MAGGIO**
Brini monsignor Francesco Saverio (1953)
Caprara don Narciso (1996)
Failla don Angelo Giovanni (1996)
 - 12 MAGGIO**
Alvisi don Giuseppe (1948)
Mercuriali padre Alessandro, francescano (1975)
Ce cardinale Marco (2014)
 - 13 MAGGIO**
Donati don Enrico (1945)
Bettini don Giuseppe (1945)
Gambucci monsignor Federico (1960)
Facchini don Alberto (1967)
Zanardina don Giovanni (1980)
 - 14 MAGGIO**
Poggi don Carlo (1994)
Rivani monsignor Antonio (2009)
 - 15 MAGGIO**
Vancini monsignor Francesco (1968)
Baratta monsignor Raffaele (1973)
Ballarini padre Teodorico, francescano (1982)
Gherardi don Cesare (1984)
 - 16 MAGGIO**
Tozzi Fontana don Giovanni (1963)
Maurizi don Giovanni (1980)
Ferrari don Dino (1989)
Gardini don Saulo (2011)
 - 17 MAGGIO**
Dalla monsignor Alberto (1971)
Tommasini don Luigi (2002)

nomine

PARROCI. Il cardinale arcivescovo ha nominato nuovo parroco di Calderara di Reno don Marco Bonfiglioli, finora parroco in solido nell'unità pastorale di Castel Maggiore.

diocesi

ANNUARIO DIOCESANO. È in distribuzione l'Annuario diocesano 2015, reperibile al costo di 8 euro, nelle librerie Paoline e Dehoniane e alla Cancelleria della Curia (via Altabella 6).

CENTRO MISSIONARIO DIOCESANO. Il «Centro missionario diocesano» organizza in sede (via Mazzoni 6/4) un ciclo di quattro incontri di formazione aperti a tutti coloro che durante la prossima estate hanno in programma viaggi missionari in gruppo o individuali. Oggi alle 18.30 «Vaccini e prevenzioni per chi viaggia. Aspetti della sanità in Tanzania», relatore: Giovanni Paolo della Famiglia della Visitazione; domenica 17 alle 20.30: «Elementi della storia del Tanzania e della cultura swahili», relatore: don Davide Marcheselli, parroco di Cristo Re; domenica 24 alle 20.30: «Viaggiatore, turista, pellegrino, migrante: le motivazioni di chi parte», relatore don Francesco Ondedei, direttore del «Centro missionario diocesano»; domenica 14 giugno alle 20.30: «Aspetti ecclesiali e pastorali della Chiesa in Tanzania», guidato da monsignor Marcello Galletti, parroco di Medicina.

parrocchie e chiese

SAN SILVERIO DI CHIESANUOVA. Ultimo incontro, sabato 16, nella parrocchia di San Silverio di Chiesanuova (via Murti 177) per approfondire le domande proposte dai «Lineamenta» del Pontificio consiglio della Famiglia in preparazione al Sinodo. Alle 17.30 nella Sala proiezioni, a cura del Gruppo famiglie, domande sulla vita di tutti i «Lineamenta»: «Il confronto: prospettive pastorali».

CUORE IMMACOLATO DI MARIA. Venerdì 15 alle 21 nella chiesa parrocchiale Cuore Immacolato di tutti si terrà l'incontro-dibattito, organizzato dalla

spiritualità

SAN GIACOMO MAGGIORE. Proseguono nel Santuario di Santa Rita di San Giacomo Maggiore (piazza Rossini), i «Giovedì di santa Rita». Giovedì 7 alle 7.30 Canto delle Lodi della Comunità agostiniana; alle 8 Messa degli universitari seguita dalla celebrazione delle Lodi degli studenti. Le Messe solenni delle 10 e delle 17 si prolungano con l'Adorazione, momenti di preghiera e riflessione, terminando con la Benedizione eucaristica. Le altre Messe saranno alle 9 e 11, mentre alle 16.30 canto solenne del Vespro.

associazioni e gruppi

SERVII DELL'ETERNA SAPIENZA. La

Memorial Berardi, tra sport e solidarietà

Alla polisportiva Lamis in prima edizione del «Torneo di calcio giovanile esordienti 2003», un'iniziativa all'insegna di solidarietà e sport dedicata alla memoria di un imprenditore bolognese, Francesco Berardi, scomparso un anno fa. Ieri dopo il primo girone, durante il quale le squadre si sono disputate i trofei Berardi, alle 20.30 sono intervenuti comici, cantanti e giocolieri per il gran gala di Ansanbio, l'associazione impegnata nella «Star therapy» per i piccoli pazienti dell'ospedale Rizzi, a cui è devoluto il ricavato della manifestazione. La festa, che coinvolge diverse polisportive ed è realizzata da «Soccer school», «Enjoy sport Berardi» (bolognesi) con il patrocinio del Quorsore Navile, continua oggi dalle 10 e si concluderà nel pomeriggio con la premiazione. Nerina Francesconi

congregazione dei «Servi dell'Eterna Sapienza» organizza anche quest'anno cicli di conferenze tenute dal domenicano padre Fausto Arici. Domani alle 16.30 in piazza San Michele 2 si conclude il quinto ed ultimo ciclo intitolato: «La visione della famiglia nella Bibbia», con il quarto incontro sul tema: «Il Sinodo sulla famiglia».

FAMILIARI DEL CLERO. L'incontro mensile dell'«Assistenza familiare» del clero sarà domani alle 15.30 nella Casa di riposo «Emma Muratori» (via Gombutti 11), guidato dall'assistente diocesano monsignor Ivo Manzoni.

MCL PIEVE DI BUDRIO. La donna nella Bibbia. La donna oggi», questo il titolo

società

CARCERE. In occasione della costruzione del Polo universitario alla casa circondariale Dozza, si raccoglie materiale didattico e arredamento: scrivanie, sedie, quaderni e libri con copertina morbida, penne bic e computer. Per info scrivere a: infocarcere@centropoggesi.org, o gruppo facebook «Il Poggesi per il carcere», oppure rivolgersi all'Associazione (via Guerrazzi 14) il lunedì dalle 19.

TRADIZIO. Sono tante le richieste di fedeli e turisti sulla vita religiosa della cattedrale che arrivano all'attiguo spazio espositivo «Tradizio». Per andare incontro a quella «periferia» che è il «non sapere», «Tradizio» - che tra l'altro presenta nuove piccole repliche in rame

musica. Un concerto di beneficenza alla parrocchia del Corpus Domini per sostenere l'associazione «Cilla»

Ritorna il concerto di primavera promosso dall'Associazione Cilla, onlus presente a Bologna con la Casa Cilla «San Giuseppe» destinata ad accogliere i malati ed i familiari che li accompagnano, provenienti da fuori provincia, in cura negli ospedali cittadini. La struttura si trova nel territorio della parrocchia cittadina di San Ruffillo. L'appuntamento è per venerdì prossimo alle ore 21, nella parrocchia del Corpus Domini (via Enriquez, 56 - viale Lincoln 7). Il concerto è stato promosso e organizzato grazie alla disponibilità della «Corale Jacopo da Bologna»,

diretta da Antonio Ammacapane, che ha voluto condividere l'ideale dell'accoglienza dell'Associazione Cilla. Nel corso della serata saranno eseguiti brani di musica sacra dedicati alla Beata Vergine Maria e la «Misa Criolla» di Ariel Ramirez che presenta stupende melodie ispirate nei ritmi della tradizione musicale argentina e latinoamericana. L'ingresso è ad offerta libera e il ricavato sarà devoluto al sostegno dell'opera di «Cilla» in città. Per informazioni sulla serata e sui progetti dell'associazione Cilla si può consultare il sito www.cilla.it. Chiara Sirk

San Lazzaro di Savena. Da venerdì a domenica la tradizionale «Festa della Famiglia» in piazza

Da venerdì 15 a domenica 17 si terrà, nella parrocchia di San Lazzaro di Savena, la tradizionale «Festa della Famiglia». Venerdì 15 alle 19, apertura pesca - lotteria di beneficenza e Sando gastronomico; alle 21, processione con l'immagine della Madonna del Suffragio e la partecipazione della Banda «Città di San Lazzaro». Sabato 16, pesca - lotteria di beneficenza, crescentine e giochi per bambini nel Parco «2 Agosto»; alle 19, apertura ristorante; alle 21, gruppo di terza media presenta il musical «Asterix alle Olimpiadi». Domenica 17 alle 10, Messa al Parco «2 Agosto»; saranno ricordate tutte le famiglie e gli anniversari di matrimonio; alle 12.30, pranzo delle famiglie, Giochi in piazza Bracci e crescentine; alle 16.30, «Stato buoni se potete», recital dei bimbi del catechismo; alle 17.30, al Parco «2 Agosto», la Compagnia dei Genitori del Girotondo presenta: «I tre porcellini» alle 18.30, musica con Family break - Fast e il duo Chiara e Francesco; alle 19, apertura ristorante; alle 20.45, musica anni 50-60 al Parco «2 Agosto». Giovedì 21 alle 21, la comunità di San Lazzaro e San Francesco d'Assisi si ritrovano alla Sala della Comunità per una riflessione sulla famiglia.

L'educazione e la teoria gender

«Gender (distruzione). L'impegno educativo di famiglia, scuola, società» è il titolo della conferenza che Gianfranco Amato, presidente dei «Giuristi per la vita», terrà venerdì alle 21 al Palazzo Cavicchi di Pieve di Cento, con la partecipazione del vescovo ausiliare emerito monsignor Ernesto Vecchi. L'incontro è organizzato dal Vicariato di Cento.

A Castel San Pietro il liceo scientifico Malpighi Visitandine diventa sportivo

A volte i sogni si trasformano in realtà. E' quello che è successo a Lorenzo Dieri, giovane studente di terza media di Castel San Pietro Terme, che desiderava poter continuare a studiare senza rinunciare all'altra sua grande passione: quella per la pallacanestro. Così ha lanciato una proposta: perché non realizzare un liceo scientifico a indirizzo sportivo anche nel paese in provincia di Bologna? L'idea è stata subito accolta da Elena Ugolini, preside del Liceo Malpighi, che ha una sezione distaccata (Malpighi Visitandine) proprio a Castel San Pietro. «Dall'anno prossimo avremo una sezione di liceo sportivo - racconta la preside - lo abbiamo fatto perché tutto il territorio di Imola e del circondario ha circa 130000 persone e non ne esisteva neanche uno. Sarà un liceo scientifico dove l'inglese avrà grande rilevanza, mentre avremo anche una materia chiamata "discipline sportive". L'obiettivo è permettere ai ragazzi di mettere a frutto i propri talenti organizzando meglio il

proprio tempo e conciliando l'attività sportiva agonistica con lo studio. «Avremo professori giovani, preparati e disponibili a confrontarsi con i ragazzi - conclude Ugolini - questo non significherebbe fare sconti, ma semplicemente costruire un percorso adattato ad ogni studente». Il Coni e la facoltà di Scienze motorie saranno partner dell'istituto, mentre alcune realtà del territorio (il Golf Club di Castello e il Villaggio della Salute) garantiranno borse di studio per gli studenti che ne avranno bisogno. Il giovanissimo Lorenzo Dieri, oggi, ha realizzato il suo sogno: «conosco amici che hanno dovuto diminuire o interrompere l'attività agonistica per gli impegni scolastici, questa scuola non metterà lo sport al primo posto, ma sarà più semplice conciliarlo con lo studio». Mercoledì prossimo, alle 18.30, nella sede del liceo in via Palestra, a Castel San Pietro, si terrà un incontro con gli insegnanti per presentare la nuova sezione. Sono ancora disponibili circa 15 posti.

Alessandro Cillario

Monsignor Lorizio fa lezione all'Ivs



«L' a teologia fondamentale è disciplina di frontiera e quindi abita e ospita diversi settori del sapere dai quali si lascia interpellare e coi quali si confronta, assumendo come prospettiva la rivelazione di Dio in Cristo». Prende le mosse da qui la lezione che monsignor Giuseppe Lorizio, della Pontificia Università Lateranense, terrà martedì 12 alle 17.10, in videoconferenza all'Istituto Veritatis Splendor per il Master in Scienza e Fede. «Siamo invitati - prosegue il docente - a non risolvere con la fede e la teologia i problemi della scienza e a non cercare risposte di tipo scientifico naturalistico alle questioni di fede. Certo se qualcuno continuasse a pensare che Dio ha creato il mondo in sei giorni e assumesse un'interpretazione letterale del primo racconto della creazione si porrebbe in una situazione conflittuale e che non gioverebbe neppure alla fede. Per questo è necessaria la teologia, chiamata a proporre la corretta interpretazione dei testi nei quali si esprime la nostra fede». (F. R.)

Teresa Moscato al San Domenico

«I insegnanti, genitori e figli: istruzioni per l'uso», ciclo di incontri organizzato dalla Sezione Uclim di Bologna in collaborazione con il Centro San Domenico, prosegue i suoi appuntamenti, giovedì 14 alle 17.15, alla Cappella Ghisliardi del Centro San Domenico (ingresso libero) con la presenza di Maria Teresa Moscato, ordinario di Pedagogia all'Università di Bologna. «Famiglia, scuola, educazione: fra aspettative e delusioni» è il titolo della relazione che intende offrire la prospettiva di carattere pedagogico nell'ambito dei rapporti scuola-famiglia, «in un orizzonte socio-culturale in cui si è modificata la percezione della funzione istituzionale della famiglia per un verso, e della scuola per l'altro», sottolinea Moscato.



Lunedì 18 in Seminario l'incontro degli Assistenti ecclesiastici regionali sul tema: «Educare i giovani alla

fede attraverso il metodo scout tra desideri, certezze, fragilità e mode contemporanee».

Agesci, se la Parola è nello zaino mondo scout. Una giornata di serrato confronto per creare sinergie e riflettere insieme ai «Centri di pastorale giovanile» e agli uffici catechistici delle diocesi

DI PAOLO ZUFFADA

S arà l'Atula Magna del Seminario regionale (piazze Bacchelli) ad ospitare, lunedì 18, a partire dalle 9.30, l'incontro degli Assistenti ecclesiastici dei gruppi scout Agesci emiliano-romagnoli sul tema: «Educare i giovani alla fede attraverso il metodo scout tra desideri, certezze, fragilità e mode contemporanee». L'Agesci, Associazione guide e scout cattolici italiani è organizzata in circa 2000 gruppi locali. La realtà regionale emiliano-romagnola comprende quasi 23000 aderenti, con quasi 4000 Capi educatori di cui 230 assistenti ecclesiastici. Due relatori di eccellenza animeranno la riflessione che aprirà il confronto: Pier Paolo Triani, docente alla Facoltà di Scienze della Formazione dell'Università Cattolica e don Antonio Napolioni, della diocesi di Camerino, docente di Teologia pastorale all'Istituto teologico marchigiano. Oltre agli Assistenti ecclesiastici Agesci, sono invitati al Convegno i direttori dei Centri diocesani di Pastorale giovanile della Regione, i Quadri associativi nazionali e regionali, i Capi scout e i laici interessati. Scoperto l'incontro è focalizzare con più decisione la necessità di mettere al centro l'annuncio evangelico, attraverso il metodo scout, in vista di una scelta libera e consapevole dei ragazzi riguardo a Cristo, al Vangelo e all'appartenenza ecclesiale. Si vuole riflettere, all'interno

dell'Associazione, sulla formazione metodologica e catechetica dei capi, e sulla relazione educativa, veicolo fondamentale di una proposta di catechesi che non può essere limitata a un insieme di nozioni da trasmettere. Si vuole allargare altresì il confronto nella Chiesa e con la Chiesa, coinvolgendo i Centri diocesani di Pastorale giovanile e gli Uffici catechistici, ragionando in particolare sulla fascia giovanile tra i 17 e i 25 anni. Pur avendo un respiro limitato alla dimensione regionale, l'intento è quello di far nascere linee operative che aiutino capi e assistenti ad essere più incisivi nel campo dell'educazione alla fede. Info: Paolo Vanzini, incaricato stampa e comunicazione Agesci Emilia Romagna, tel. 3201705243.

La realtà regionale emiliano-romagnola dell'Agesci comprende quasi 23.000 aderenti, con quasi 4.000 Capi educatori di cui 230 assistenti ecclesiastici

San Giuseppe sposo

I 70 anni del Gruppo scout «Bologna 16»

Domenica 17 inizieranno i festeggiamenti del settantesimo anniversario del Gruppo scout Agesci «Bologna 16». L'appuntamento è alle 11.30 alla parrocchia di San Giuseppe sposo in via Belinzona dove, nel 1945, col sostegno dei frati Capuccini, iniziò la storia del glorioso Gruppo scout cittadino di cui hanno fatto parte tra gli altri Pupi Avati, Enrico Brizzi, monsignor Catti e don Annunzio Gandolfi. Presiederà la Messa alle 12 il parroco padre Romano Mantovani con gli assistenti ecclesiastici che hanno accompagnato il Gruppo in questi anni. A seguire i ragazzi allestiranno il pranzo nel chiostro del convento per gli oltre 300 tra ex scout e guide radunati per festeggiare insieme, prima di unirsi ai fedeli bolognesi nella processione di ritorno della Madonna di S. Luca al suo Santuario. Per prenotarsi per il pranzo: scoutbologna16@gmail.com



Un'opera dell'arte futurista

Porretta, alla riscoperta del futurismo

Il libro «La felicità al 101° piano» del futurista Giuseppe Fabbri, rieditato da Pendragon con il contributo di Fondazione Carisbo e curato da Enrico Bittolo, sarà presentato a Porretta Terme martedì prossimo alle 20.45, presso la biblioteca comunale (via Roma, 32). Ne parleranno col curatore la giornalista Paola Rubbi e il vice sindaco Nicolò Savigni. Fabbri, nato a Pieve di Cento nel 1901, fu giornalista, scrittore e ceramista. Il volume, il primo di otto, è parte di una collana dedicata al Futurismo letterario in Emilia-Romagna. Bologna fu una delle più prolifiche ed inattese fucine dell'avanguardia. Altri partner istituzionali dell'iniziativa sono il Mart di Rovereto, le Fondazioni «Primo Conti» di Fiesole e «Echauren-Salaris» di Roma.

Saverio Gaggioli

Mamma e papà surrogati per legge?

C'è tutta la complessità del recente dibattito sui temi della filiazione nel convegno organizzato dal Centro Universitario Cattolico di San Sigismondo. L'appuntamento è per mercoledì prossimo, dalle 21, al cinema Perla di via San Donato 38. L'incontro sarà l'occasione per affrontare i temi della surrogazione, da sempre un argomento tanto delicato quanto spinoso, specialmente nel contesto italiano, che contrappone posizioni ben distinte. Per affrontare in modo nuovo l'argomento, si provvederà a tracciare un confronto con la normativa francese in merito, per verificare punti di convergenza e divergenza. La conferenza, intitolata «Mamma e papà surrogabili per legge» vedrà come primo partecipante alla serata l'avvocato Filippo Martini, membro dell'associazione «giuristi per la vita», nata nel 2013 con l'obiettivo di promuovere, difendere e tutelare il diritto alla vita di ogni essere umano dal suo concepimento alla morte naturale. Insieme a lui, per favorire la comparazione con l'estero, ed in particolare con la Francia, ci sarà il professor Philippe Arino, che ci racconta i temi che saranno trattati all'incontro: «Vengo in Italia, e in particolare a Bologna, per dare alcuni consigli». Consigli che sono finalizzati a sostenere l'unione di uomo e donna. Secondo il pro-

fessor Arino, uno dei peggiori problemi della nostra società è l'incapacità di parlare di «amore». «Dobbiamo avere il coraggio di parlare d'amore - ripete senza stancarsi - in caso contrario si lascia questo argomento in mano ad altri. Mentre al centro del dibattito deve esserci proprio la definizione stessa di questa parola». Ma altri aspetti saranno quelli legati a eterosessualità e omosessualità, nonché quello del termine omofobia. La volontà è quella di affrontare tutti gli argomenti legati alla surrogazione, senza intorbidarli di fronte ad eventuali critiche. Una serata all'insegna della riflessione e della discussione, anche critica se necessaria, ma sempre finalizzata a stimolare un pensiero autentico e profondo. «Mercoledì all'Università», infatti, sono organizzati con il patrocinio del Centro San Domenico, mentre sponsor delle iniziative è l'emiliana. L'invito di Philippe Arino è particolarmente preciso: «Dobbiamo andare lì dove c'è il dibattito, dove fluiscono le idee. E' necessario favorire la riflessione su queste tematiche prima ancora di compiere qualsiasi azione. Non dobbiamo mettere la forma al posto del contenuto. In Francia è stato fatto questo errore, e in questo modo le nostre proteste sono state di certo imponenti, ma altrettanto inefficaci». (A.C.)



A compimento dell'anno di studio 2014-15, la Scuola di Formazione Teologica propone una tavola rotonda e stila un bilancio delle iniziative e dei convegni dei mesi scorsi

«Il Vangelo per l'uomo», incontro a Ponte Ronca

G iovvedì 21 maggio alle 20.30 presso la parrocchia di Ponte Ronca, a compimento dell'anno di studio 2014-15 la Scuola di Formazione Teologica (Sft), promossa dalla Facoltà teologica dell'Emilia-Romagna (Fter) e arcidiocesi di Bologna, propone una tavola rotonda sul tema: «Il Vangelo per l'uomo. Teologia dell'evangelizzazione a Bologna tra convegni, pontifici e nuovi orizzonti». Interverranno Maurizio Marcheselli («Un uomo liberato da Cristo. testimonianze nei vangeli»), Paolo Boschini («Pensare l'uomo oggi»), Matteo Prodi («La Buona notizia sociale»), Pietro Giuseppe Scotti («Annunciare la Chiesa oggi») e Luciano Luppi («Una concreta vita secondo il Vangelo»), docenti della Fter o della Sft. Sarà anche l'occasione per presentare l'ultimo libro della collana di Biblioteca di Teologia

dell'Evangelizzazione, recentemente pubblicato da Edb e curato dalla Fter. La serata si concluderà con un momento di convivialità, che bene esprime lo stile che anima la Scuola di Formazione Teologica. Attraverso un percorso organico essa si pone a servizio di quanti, nella Chiesa di Bologna, desiderano approfondire i contenuti della fede per irrobustire e qualificare il proprio impegno pastorale. Nell'anno che si va concludendo la Sft ha coinvolto nella sede di Bologna 130 iscritti, di cui 20 sono candidati ai ministeri istituiti e al diaconato permanente. I percorsi teologici svolto presso le sedi distaccate hanno visto oltre 220 partecipanti: 75 a Ponte Ronca (vicariati di Bazzano e Bologna ovest); 70 a Padulle (vicariato di Persiceto-Castelfranco); 55 a Cento; 25 a Medicina (vicariato di Budrio). A

questi 350 studenti vanno aggiunti i 35 a Bologna, frequentatori del nuovo Corso Base, suddiviso in 4 moduli, che hanno offerto un percorso sulla «libertà», coniugata con i temi fondamentali della teologia cristiana: la Parola, la Fede, la Chiesa, i Sacramenti. Di notevole spessor culturale sono stati i tre seminari, dedicati all'«Anno Liturgico», alla «Teologia delle religioni e al dialogo interreligioso» e alla «Chiesa del movimento e i totalitarismi». Grande interesse e partecipazione hanno riscosso anche le due serate di approfondimento teologico sulla mistica francese Madeleine Delbrèl (E. Natali e L. Luppi) e su «Da Verona a Firenze: sfide e sviluppi dell'umanesimo cristiano nell'Italia di oggi» (G. Savagnone).

Paolo Boschini

Concerto Fter in Seminario

Lunedì 25 alle 21, nella Cappella del Seminario (piazze Bacchelli 4), concerto-oratorio, a conclusione dell'anno scolastico della Scuola di formazione teologica della Fter: «Soli Deo gloria. La Creazione». Musiche di Haydn. Voci recitanti: Antonio Barberio, Matteo Cotugno, Anna Rita Fiorentini, Luciana Augusta Sileoni; Silvia Martinelli (soprano), Alessandro Calamai (baritono), Renata Sfriso (violino), Andrea Trovato (organo).